



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 29 dicembre 2025



Prime Pagine

29/12/2025	Affari & Finanza	5
Prima pagina del 29/12/2025		
29/12/2025	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 29/12/2025		
29/12/2025	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 29/12/2025		
29/12/2025	Il Foglio	8
Prima pagina del 29/12/2025		
29/12/2025	Il Giornale	9
Prima pagina del 29/12/2025		
29/12/2025	Il Giorno	10
Prima pagina del 29/12/2025		
29/12/2025	Il Mattino	11
Prima pagina del 29/12/2025		
29/12/2025	Il Messaggero	12
Prima pagina del 29/12/2025		
29/12/2025	Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 29/12/2025		
29/12/2025	Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 29/12/2025		
29/12/2025	Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 29/12/2025		
29/12/2025	Il Tempo	16
Prima pagina del 29/12/2025		
29/12/2025	Italia Oggi Sette	17
Prima pagina del 29/12/2025		
29/12/2025	La Nazione	18
Prima pagina del 29/12/2025		
29/12/2025	La Repubblica	19
Prima pagina del 29/12/2025		
29/12/2025	La Stampa	20
Prima pagina del 29/12/2025		

Primo Piano

28/12/2025	abruzzodaily.it	21
Roberto Petri, chi è il pescarese nuovo numero uno dei porti d'Italia: una carriera tra banche e grandi aziende pubbliche		

Trieste

29/12/2025	Fidest	25
Manovra: Rojc (Pd), forze oscure contro il porto franco a Trieste?		
28/12/2025	Triestecafe.it	26
Porto, UGL: "Dopo nuovo Presidente ora il nodo del segretario generale, scelta rapida e competente"		

Savona, Vado

28/12/2025	Savona News	27
Deposito Gnl a Bergeggi, il Comune non ci sta: presentato ricorso al Tar		

La Spezia

29/12/2025	Informare	31
Il Consiglio di Stato ha confermato la legittimità della gara per il nuovo Molo Ravano della Spezia		

Livorno

28/12/2025	Agenparl	32
Interporti, Mazzetti (FI): "Giusto riconoscimento a Interporto della Toscana, chiave per sviluppo"		
28/12/2025	Agenzia Giornalistica Opinione	33
FI - FORZA ITALIA * CAMERA: «INTERPORTI, MAZZETTI (FI): "GIUSTO RICONOSCIMENTO A INTERPORTO DELLA TOSCANA, CHIAVE PER SVILUPPO"»		

Piombino, Isola d' Elba

28/12/2025	Toscana Media News	34
Bollino rosso per arrivare sull'isola		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

29/12/2025	corriereadriatico.it	35
Porto di Fano innavigabile, c'è troppo fango. L'annuncio di Ilari: «Nel 2026 eseguiremo il dragaggio»		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

29/12/2025	Informare	37
Porto di Gioia Tauro, deliberata nuovamente la riduzione dell'importo delle tasse di ancoraggio		

28/12/2025	Informazioni Marittime	38
Il porto di Gioia Tauro taglia le tasse di ancoraggio		
28/12/2025	Primo Magazine	39
Gioia Tauro, tasse di ancoraggio ridotte		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

28/12/2025	Stretto Web	40
Messina, Sciacca: "il mancato completamento del Porto di Tremestieri rappresenta un fallimento"		
28/12/2025	TempoStretto	41
"Senza il nuovo porto di Tremestieri Messina non sarà mai green"		

Focus

28/12/2025	La Gazzetta Marittima	43
La grande corsa di (sempre meno) operatori giganti crea (sempre più) navi giganti		
28/12/2025	Shipping Italy	45
"Il trasporto marittimo e il ruolo dei canarini nelle miniere"		

Anno 41
n° 49
Lunedì

29.12.2025



La nostra carta proviene
da materiali riciclati
o da foreste gestite
in maniera sostenibile

la Repubblica

A&F

INTERVISTA
APICHELLO FRATIN

"Sul gas non siamo ancora
sicuri" Colombo ● pag. 23

CAMBIO ALLE
BANCHE CENTRALI

Tassi Bce a fine corsa, per la Fed
la sfida indipendenza Manacorda ● pag. 15

Affari&Finanza

Il Nobel Engle

"Gli scorpioni
europei"

Eugenio Occorsio



Gli interventi

La rivoluzione
tecnologica spinge
la crescita mondiale
Guido Tabellini

La stabilità europea
non basta più
per competere
Paolo Gentiloni

Cambiano le sfere
di influenza
Maurizio Molinari

Italia senza il Pnrr
è più sola
e abbandonata
Massimo Giannini

È ora di pensare
a ridimensionare
il debito pubblico
Giampaolo Galli

Se la Cina guida
la transizione green
Stefano Pogutz

Tutti i rischi dell'IA
dalla bolla
ai superpoteri tech
Stefano Quintarelli

L'editoriale

L'anno che verrà: tutto quello
che ci possiamo aspettare

Walter Galbiati

Se lo scorso anno è stato quello di Trump e dei capovolgimenti degli equilibri consolidati tra Usa e Unione europea, il 2026 si muoverà alla ricerca di un nuovo ordine, già colpito dal Covid che ha ridisegnato la mappa globale delle forniture e dalla guerra in Ucraina che ha diviso economicamente l'Europa dalla Russia. Le grandi potenze, soprattutto Cina e Stati Uniti, sono alla ricerca di nuove sfere di influenza e in assenza di un patto planetario simile a quello siglato a Yalta nel 1944, il processo in corso si distinguerà per l'incertezza. Gli Stati Uniti, come spiega Tabellini, hanno mostrato più resilienza di quanto si pensasse. Il loro futuro economico è ormai legato a doppio filo allo sviluppo dell'Intelligenza artificiale. Di certo la crescita globale è in rallentamento: secondo il Nobel Engle, pesa la mancata spinta propulsiva del commercio mondiale. Il protezionismo di Trump si è andato a cumulare con altri shock recenti. In questo scenario l'Europa mostra - sostiene l'ex commissario Ue Gentiloni - una certa stabilità con una crescita dell'1,4%, anche se ora avrebbe bisogno dell'iniezione di altri finanziamenti, perché giungono a conclusione le misure adottate con la pandemia. Che è poi lo stesso destino dell'Italia che vedrà esaurirsi il Pnrr. Tutto sul 2026 in questo numero speciale di Affari&Finanza. Buona lettura

BUON ANNO NUOVO
A&F TORNA IL 12 GENNAIO

Il mondo nuovo

Il prossimo sarà l'anno che ridefinirà i rapporti di forza tra le grandi potenze. Washington tiene nonostante Trump, Pechino tesse nuove alleanze, Mosca usa le armi per fare pressione sulla Nato. E Bruxelles rischia di restare ai margini

Rosalba Castelletti, Valentina Conte, Andrea Greco, Paolo Mastrolilli, Gianluca Modolo, Giovanni Pons, Filippo Santelli, Carlotta Scozzari, Claudio Tito



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 20/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63397510
mail: servizioclienti@corriere.it



La riflessione
La guerra non è un videogioco
di **Susanna Tamaro**
a pagina 36

Il campionato
L'Inter vince e resta prima
Bene anche Milan e Napoli
di **M. Colombo, Condò, Passerini**
Scozzafava e Tomaselli
da pagina 40 a pagina 43



Ucraina Telefonata con Mosca prima del vertice. Tra gli europei anche Meloni. La Russia insiste sui territori, irrisolto il nodo Donbass

Trump spinge, la svolta non c'è

«Vicini all'accordo, Putin è serio». Zelensky: intesa al 90%, siamo già al 100 su esercito e garanzie

IL DESTINO IN OSTAGGIO

di **Goffredo Buccini**

No, non siamo padroni del nostro destino. Diventa sempre più evidente lo iato fra le lodevoli (ma vacue) intenzioni di noi europei e le controverse (ma concrete) azioni dell'America Maga. Con la consueta brutalità lo ha ricordato Donald Trump, che nella sua Versailles privata di Mar-a-Lago ha incontrato Volodymyr Zelensky: «Lui non ha nulla in mano finché non lo approvo io!», aveva premesso. Ieri, «tra una chiamata e l'altra con Putin» — come ha titolato maligno il sito del *Washington Post* — il presidente americano ha promesso garanzie di sicurezza «forti» a una Kiev martoriata dai missili russi anche durante i colloqui e pacche sulla spalla al «coraggioso» collega ucraino che per mesi ha bistrattato. Ha trasmesso la sensazione che qualcosa si muova, «sono pronti per l'accordo», ha assicurato, anche se Putin su una tregua non ci sente e il Donbass resta una piaga aperta. Zelensky, memore dell'umiliazione patita lo scorso febbraio alla Casa Bianca, ha imparato a mostrare grande gratitudine verso qualsiasi bizza dell'uomo che dà le carte: tentando al contempo di intrigharlo col business (la ricostruzione dell'Ucraina). Che salti fuori una pace, se non giusta almeno accettabile, da questo nuovo giro sull'otto volante è dura da credere.

continua a pagina 34

GIANNELLI



di **Giuseppe Sarcina**
e **Marta Serafini**

Qualche spiraglio dal vertice in Florida tra i presidenti Donald Trump e Volodymyr Zelensky. La Casa Bianca fa pressing sull'Ucraina. «Per la pace Putin fa sul serio» garantisce Trump. Che si dice fiducioso su un esito positivo del negoziato. Ma ha sottolineato di non voler parlare del «passi che mancano». Per Mosca servirebbe «una decisione coraggiosa di Kiev sul Donbass». Ma resta il no sul cessate il fuoco. La premier Giorgia Meloni ribadisce che ora è «importante mantenere la coesione tra i partner».

da pagina 2 a pagina 9
Gaggi, Galluzzo, Valentino

PARLA TAJANI



Il tavolo in Florida con i presidenti Trump e Zelensky

«Sì al tentativo Usa, gli aiuti vanno avanti»

di **Paola Di Caro**

a pagina 9

1934-2025 Addio a Brigitte Bardot, aveva 91 anni

B.B. icona del cinema e prima animalista

di **Cappelli, Maffioletti, Montefiori e Schiavi**
da pagina 10 a pagina 15



UNA DONNA LIBERA

I film, gli uomini, il figlio
Sceglieva da sola e per sé

di **Dacia Maraini**

a pagina 34

VIAGGIO A SAINT-TROPEZ, 1983

Sulla sua Méhari arancio
Ma lei parlava al gatto...

di **Milena Gabanelli**

a pagina 15

I SUCCESSI E L'USCITA DI SCENA

«E Dio creò la donna»
fu l'inizio del suo mito

di **Paolo Mereghetti**

a pagina 12

OLTRE 20 GLI INDAGATI

Caso Hamas, i pc nascosti dietro un muro Scontro in Aula

di **Giovanni Bianconi**
e **Rinaldo Frignani**

Nuove perquisizioni nelle sedi di associazioni pro Pal che facevano capo ad Hannoun: hanno portato al sequestro di 1,5 milioni di euro in contanti e, trovati nascosti in una intercapedine, una bandiera di Hamas, una chiavetta usb contenente cori inneggianti al movimento e tre computer. Mohammad Hannoun ora è in carcere. Fra domani e mercoledì sarà sottoposto all'interrogatorio di garanzia con gli altri sei arrestati.

alle pagine 16 e 17
Massenzio, Meli Logroscino

L'OPPOSIZIONE ATTACCA

Manovra, la lite sui tempi Oggi la fiducia

di **Enrico Marro**
e **Mario Sensi**

Corsa contro il tempo per l'approvazione della Manovra. Presentati 700 emendamenti: tutti respinti per evitare di tornare in Senato. Oggi il voto di fiducia.

a pagina 19

CAMPORASSO

Intossicazione, morte mamma e figlia di 15 anni

di **Luca Pernice**

Una ragazza di 15 anni e la madre sono morte a Camporasso a poche ore l'una dall'altra. Si sospetta un'intossicazione dovuta a degli alimenti consumati durante le festività.

a pagina 23



ULTIMO BANCO
di **Alessandro D'Avenia**

Sogno di Capodanno

Qui su Marte il Capodanno è «la Festa» perché l'anno è oltremodo lungo e cade in inverno con temperature attorno al 120°C sotto zero che ci costringono a invertire sonno e veglia: 16-20 ore il primo, 4-8 la seconda. Nessuno esce di casa se non chi è stato poco previdente con le scorte e deve raggiungere il Meta-Market attraverso i tunnel stagni con i marciapiedi magnetici mobili. La lunghezza dell'anno e il rigore invernale rendono l'attesa del nuovo giro attorno al Sole ancora più spasmodica, perché la vita qui è ripetitiva come il paesaggio ed estrema come le stagioni, e allora speriamo che accada qualcosa di nuovo, di inatteso: la scoperta di un pianeta abitabile o anche solo di una fonte d'acqua. Per que-



sto i nostri miti narrano del pianeta coperto d'acqua, stranamente chiamato Terra dagli uomini che vi abitavano e migrarono qui, abbandonandolo proprio il giorno di Capodanno: non bastava più solo un anno nuovo, ci voleva un mondo nuovo. E così intrapresero quello che i poeti chiamano il Viaggio, lasciando quel luogo. «C'era una volta un pianeta in cui le terre galleggiavano sull'acqua...», comincia così la favola più nota e amata dai nostri bambini, a cui non svelliamo che si tratta solo di una storia fino a che riusciamo. E così proprio a Capodanno ci abbandoniamo anche noi, tornando bambini, a questi racconti di fantasia, durante il cosiddetto Rito della Festa.

continua a pagina 29



Foto: Italiane Spec. in A.P. - 01. 353.0007 con L. 460/2004 art. 1 c. 103 Milano
61229
Barcode: 8 771120 436008



Giusto sdegno dei politici per i 7 milioni dall'Italia ad Hamas. Ma Meloni e Renzi sono gli stessi amiconi del Qatar che di milioni ad Hamas ne ha inviati centinaia?



Lunedì 29 dicembre 2025 - Anno 17 - n° 356
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione ab. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PETIZIONE ONLINE Dopo Conte, anche Schlein fa un appello
Il governo è nei guai: boom di 70mila firme sul No al referendum

DE ROBERTIS A PAG. 5



L'INCHIESTA A GENOVA "Hannoun si preparava a fuggire"
Fondi per Hamas: già 25 indagati, misure per l'imam di Torino

GRASSO A PAG. 4



Ma mi faccia il piacere

Marco Travaglio

Ossimori. "Accordo tra Meloni e Salvini. Si alle armi. 'Aiuti civili'" (*Corriere della sera*, 28.12). Dopo la "leva volontaria" e il "si vis pacem para bellum", abbiamo le "armi civili". Seguirà la pioggia asciutta.

Mister Talento. "Oggi seduta in Senato. Speriamo che nel 2026 ci sia meno populismo e più politica, mettendo al centro talento e merito" (Matteo Renzi, leader Iv, X, 28.12). Quindi mi sa che lascia di nuovo la politica.

Ho fatto cose... "Manovra, Giorgetti: 'Fatte cose che sembravano impossibili'" (*Stampa*, 24.12). In effetti sembra impossibile fare cose tante figure di merda in così poco tempo.

Agenzia Sticazzi. "Matteo Renzi e gli auguri di nonna Maria, al suo Natale numero 106. In un video girato presumibilmente a casa, vediamo il politico accanto a nonna Maria che, in francese, pronuncia i suoi auguri 'à tout le monde' ed è attutito 'un grande abbraccio'. Noi siamo internazionali", sottolinea Renzi sottolineando come sua nonna sia "uno spettacolo" (*Corriere della sera*, 26.12). C'è chi sottolinea sottolineando e chi lecca leccando.

Lupi putiniani. "La guerra di Putin uccide in Finlandia: i lupi sconfiggono e fanno strage di renne", Abruzzo, nel borgo invaso dai lupi non si esce più la notte. "Ma è colpa dell'uomo" (*Repubblica*, 24 e 28.12). Indovinate come si chiama l'uomo.

FanTocci. "La via europea per ribaltare le trattative. Ucraini e analisti non credono nella fine del conflitto. L'incognita è capire da che parte è Washington" (Nathalie Tocci, *Stampa*, 28.12). Che nessuno si azzardi a privarla del profumo del napalm la mattina presto.

Il mondo al contrario. "Davvero poco rassicurante, dunque, l'annuncio della portaminacce russa Zacharova: 'Mosca è pronta a firmare un patto di non aggressione con la Nato'" (Antonio Polito, *Corriere della sera*, 27.12). Polito el Dritto si sente rassicurato dai patti di aggressione.

I Legnanesi. "Quando i maschi parlano della guerra... La guerra è una pratica arcaica e maschile... Come e quanto muterebbero i sortiti dell'umanità alla luce di una più forte presenza e influenza della cultura femminile" (Michele Serra, *Repubblica*, 28.12). Ma quindi le von der Leyen, Kallas, Machado e pure Tocci sono tutte maschi travestiti?

Salva. "Renzi è uno dei pochi con l'autorevolezza necessaria per indicare la strada al centrosinistra". "Buffon scivolava sulla saliva e fa autogiù ad Atrèju" (Fabrizio Roncone, *Corriere della sera*, 16 e 24.12). Era la saliva di Roncone. SEQUE A PAGINA 20

A MAR-A-LAGO DONALD SENTE LO ZAR PRIMA E DOPO L'INCONTRO CON L'UCRAINO

Trump & Putin: l'ultima offerta a Zelensky per salvare l'Ucraina

ENNESIMA FORNITURA

Tregua fra Meloni e Salvini: in Cdm un dl Armi "light"

RODANO A PAG. 2-3

INCHIESTA MEDIAPART

Etiopia: la guerra "sporca" è fatta di raid e di stupri

LESODS A PAG. 6-7

I SOGNI DI CONQUISTA

Donald guarda al Sud America e punta Maduro



GARAVINI A PAG. 10-11

PARLA MARTA COLLOT

"Contesto i dem più che Meloni: troppo ambigui"

CAPORALE A PAG. 8



Nella tana del lupo Trump riceve Zelensky a Mar-a-Lago LA PRESSE

Colloqui decisivi per convincere Kiev a rinunciare al Donbass quasi tutto russificato, in cambio di garanzie di sicurezza. Il presidente Usa boccia la tregua richiesta dall'Ue: "Ora serve la pace"

ANTONIUCI A PAG. 2-3

IL FATTO ECONOMICO

Nucleare: Pichetto insiste ma con costi spropositati



Difficoltà per il ritorno all'atomo: uno studio recente traccia un quadro preoccupante per i sostenitori dei piccoli reattori (Srm). Sono quelli che vorrebbe usare l'Italia

PALOMBI A PAG. 9

A SAINT-TROPEZ L'inarrivabile icona francese è morta a 91 anni
"Moi Brigitte Bardot... toi non plus"

Leonardo Coen

Il generale De Gaulle disse una volta al regista Claude Lelouch: "La France c'est moi et Brigitte Bardot". B.B. è morta ieri a Saint-Tropez, alla Mandrague, il santuario della sua libertà, il luogo in cui ha sempre rivendicato una certa idea della donna, padrona delle

sue scelte, anche le più radicali e controverse, come quella di aver dedicato gli ultimi quarantacinque anni alla difesa degli animali, "che amo più degli uomini", "che amo più degli uomini". Era paradossale, per colei che era stata definita una "mangiatrice di uomini"... Brigitte aveva 91 anni, soffriva di una



grave malattia che l'aveva portata in ospedale ad ottobre e di cui non amava parlare. Nelle interviste più recenti aveva affrontato senza imbarazzo il tema della morte: "Non ne ho paura. È una cosa naturale. L'aspetto".

SEQUE A PAG. 18

La cattiveria

La riforma della Corte dei Conti è legge, vittoria del governo: "Abbiamo abolito l'onestà."

LA PALESTRA/ANTONIO CARANO

Le firme

HANNO SCRITTO PER NOI: BOCCOLI, BORZI, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, DRAGONI, FUCECCHI, GENTILI, MOIZO, NAPPINI, NOVELLI, PIZZI, RODANO, SCUTO, TEDESCO, TRUZZI E ZILIANI



IL FOGLIO

Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 20 - 00121 Roma

quotidiano

Sped. in Ab. Postale - DL 505/1999 Conv. L. 4/2000 Art. 1, c. 1, D.L. 50/2001



ANNO XXX NUMERO 305

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 29 DICEMBRE 2025 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 46 + € 1,50 libro L'OCCIDENTE VINCERÀ



L'integralismo islamico è tornato a minacciare la nostra quotidianità

Gli arresti di Genova, gli attacchi in Nigeria, la strage in Australia: c'è un filo conduttore nella violenza che incendia il mondo libero, ma un pezzo dell'opinione pubblica ha scelto di rimuoverlo o di minimizzarlo. L'urgenza di arginare il jihad globale

Nelle cronache quotidiane, ormai da settimane, c'è un tema importante che torna a emergere con prepotenza e che un pezzo dell'opinione pubblica ha scelto di considerare come secondario, piuttosto che centrale. Si guarda il dito, non la luna, e il risultato è che il distratto collettivo, purtroppo, tende a minimizzare, quasi a rimuovere, quello che è tornato a essere un collante della violenza nel mondo. E' successo pochi giorni fa, a Genova, con l'operazione che ha portato agli arresti per i presunti finanziamenti di alcuni enti caritatevoli a Hamas. E' successo pochi giorni fa, in Nigeria, con gli obiettivi dei bombardamenti di Trump. E' successo in Australia, a Bondi Beach, con l'attacco terroristico contro un gruppo di ebrei impegnati in una celebrazione ebraica. E' successo a Manchester, poche settimane fa, con l'attacco a una sinagoga. E' successo in Germania, poche settimane fa, con una serie di arresti per sventare un piano di attacco a un mercatino di Natale. (segue a pagina quattro)

Sua Eccellenza Hannoun e lo stato emozionale pacifista

Le zone grigie sono sempre esistite in tutti i conflitti più crudeli. Poi però arrivano i fatti che cantano: con l'inchiesta di Genova, qualcosa in più dovrebbe entrare nelle testoline dei dimostranti. E cancellate a sinistra il grigio della complicità in buona fede

Ai cretini di ieri oggi e domani, travestiti da sinistra istituzionale e parlamentare, che hanno traffico legalmente e benevolmente con chi si prendeva i fondi umanitari, raccolti con la buona fede compassionevole di molti, e li consegnava a chi avrebbe saputo farne strumenti di morte e pogrom antigiudaico, francamente c'è poco da dire. Che conversazione civile ci può mai essere con quelli che sfruttano le emozioni primarie, scambiano i ruoli tra carnefici e vittime, gridano al genocidio e cercano di mettere su un po' di peso con la propaganda pacifista? Matteo Renzi, non di quella schiatta, ha detto che, salve le garanzie giudiziarie, e salviamole anche noi, via, non costa nulla e fa figura (oltre tutto i pm si sono già scusati per aver dovuto procedere contro un totem dell'ideologia dell'appeasement, il presidente Sua Eccellenza dei Palestinesi in Italia), il contrabbando di credulità degli enti benefici del jihad dell'architetto Mohammad Hannoun e soci è "gravissimo e assurdo". (segue a pagina quattro)

COME SI SMONTA GIORGIALAND

L'economia è la chiave per giocare la partita del 2027. Se il centrosinistra parla di tasse e sicurezza può davvero battere Meloni. Le emergenze rimosse, le favole del centrodestra, le derive a sinistra da combattere e il 2 per cento della Margherita 4.0 che può cambiare le elezioni. L'agenda dell'ex premier

di Matteo Renzi

L'Italia è forte, la Nazione è tornata, Meloni è il nostro profeta". Questo il ritornello che ripetono da mesi i cantori della destra, a reti unificate. Secondo loro a Giorgia Land va tutto bene: in tre anni questo paese è diventato il Paradiso terrestre senza che nessuno di noi screanzati abbia fatto in tempo ad accorgersene. Siamo più ricchi, più belli, forse persino più magri, più potenti, più tutti: il Grand Hotel Abisso che racconta il Censis è roba da comunisti. E chi non la pensa come la maggioranza è un disfattista o, peggio mi sento, un 'Albanese, intesa come Francesca. O una Salis, intesa come Ilaria. Piano con le provocazioni, eh...

Per quelli come noi, quelli cioè che invece non credono che con Meloni sia iniziata l'età dell'oro ma che contestualmente rifiutano la

deriva devastante e distruttrice del melenchismo all'italiana delle finte avocatesse dell'Onu o delle vere occupatrici di case, beh per quelli come noi non è facile provare a spiegare le ragioni di quella che un tempo si sarebbe chiamata Terza via. Che poi quelli che odiano Blair dimenticano come quell'uomo abbia letteralmente salvato il Regno Unito e permesso a Londra di tornare a guidare il mondo, almeno prima della Brexit. Vabbè, non divaghiamo.

Eppure tra l'ideologismo della Albanese e della Salis e questa destra che ci governa ci sarebbe uno spazio fertile, tutto da riempire di contenuti. Lo spazio che io penso appartenga alla Casa Riformista, una Margherita 4.0 capace di aiutare il centrosinistra a vincere le elezioni politiche del 2027. Ma per farlo serve una visione della società italiana meno schiacciata sul presente e un elenco pratica-

bile di soluzioni. A cominciare dai due punti su cui Meloni ha totalmente perso il contatto con la realtà: le tasse e la sicurezza.

Attenzione: servono anche valori, ideali, orizzonti. Non solo concretezza. Ne parleremo nel corso del 2026. Ma adesso concentriamoci sulla legge di Bilancio e sullo stato dell'economia. La sfida dell'anno che sta per iniziare è tutta qui. Costruire un'alternativa credibile sulla concretezza della vita quotidiana e sulle proposte per il portafoglio. E costringere Meloni a stare su questo terreno anziché scivolare nella lotta del fango dell'ideologismo senza limitismo: perché quando la Meloni scappa dalla realtà, vince. Ma se la inchiodi sulla concretezza perde. E soprattutto si perde. Si vede che prima di Palazzo Chigi, Giorgia non ha mai governato un comune, un'azienda, nulla: cita statistiche che le preparano ma che non padroneggia. (segue a pagina due)

LO SCOSSONE DI MANFREDI

"Il Pd non è pronto a battere Meloni. Occorre una proposta chiara. Non abbiamo bisogno di primarie. Il candidato premier si può scegliere con un tavolo di coalizione. Schlein? A cosa serve parlare di ruoli senza un programma?". Il manifesto del sindaco di Napoli

di Carmelo Caruso

Roma. La sinistra può vincere le prossime elezioni: basta andare a Napoli, da Gaetano Manfredi, il sindaco che non si rassegna, l'ingegnere dello scossone. Manfredi, anche lei confida nel pareggio, anche lei crede che il meglio che possa capitare al Pd è la non vittoria? "Io credo che la partita sia aperta, credo che Meloni si possa battere, ma credo anche che serva avere una proposta credibile". Il Pd è credibile, è pronto? "Il Pd non è ancora pronto, fa fatica. Non vedo una proposta riconoscibile che rappresenti un reale cambiamento. Serve una visione, un programma che va costruito, con pazienza, serve qualcosa che vada oltre la parola coalizione. Serve un fronte plurale". Serve il modello Napoli, il suo, da Italia Viva al M5s? "Il modello Napoli è riformismo radicale e lo abbiamo messo in campo già quattro anni fa". Come si sceglie il leader che deve battere Meloni? "Se la legge



Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi

L'incontro Trump-Zelensky

Ieri sera, alle 19 ora italiana, l'atteso incontro tra il presidente americano Trump e il presidente ucraino Zelensky a Mar-a-Lago. Inquadra il QR code per tutti gli aggiornamenti su ilfoglio.it



elettorale non cambierà, sarà il segretario del partito che prende più voti". E se invece cambia? "A quel punto bisogna convocare un tavolo di coalizione e si sceglierà il profilo migliore". Cosa ne pensa delle primarie, a sinistra? "Dipende dalla loro finalità. Le primarie sono utili solo se legittimano una figura su cui c'è larga convergenza, altrimenti finirebbero per introdurre nuove fratture nel nostro elettorato e dilaniare. Non ce lo possiamo permettere, non dobbiamo permetterlo". Sindaco, primarie sì o primarie no? "Nel caso di Prodi, le primarie hanno garantito una mobilitazione e hanno unificato, ma se le primarie dividono ed esasperano i conflitti, ebbene, non servono. Non abbiamo bisogno di queste primarie". Di cosa ha bisogno il Pd? "Il Pd deve essere il perno ma la proposta deve essere chiara, limpida. Popolari e radicali. Sento parlare troppo poco, a sinistra, di economia. Ripetiamo che dobbiamo rivolgere ai giovani, ma siamo sicuri che li stiamo agganciando?". (segue a pagina tre)

Broncio eterno, capelli spettinati, camicie annodate sotto il seno. E il cinema creò Brigitte Bardot



Brigitte Bardot sul set di "Les Femmes" (foto Corbis via Getty Images)

In un romanzo che ormai nessuno legge più - sono mille pagine di cinema, gnosì, teoria del complotto, una sorta di "Codice Lumière" - un giovanotto spiega il successo del film francese e italiani negli Usa. Dice: le attrici erano sexy e a differenza delle star americane davano l'impressione che sotto i vestiti ci fosse qualcosa. Che fossero spogliabili, mentre le americane sembravano saldate ai loro tailleurs. Brigitte Bardot era la prima della lista. La prima a ribaltare tutto quello che si chiedeva a una donna sullo schermo del cinema. Broncio eterno, capelli spettinati, camicie annodate sotto il seno, shorts a quadretti Vichy e il fisico per indosarli: non era roba da maggiordomo. La femmina Brigitte era moderna, scattante, libera, più vicina all'adolescenza che alla maturità. E francese.

Era una ragazza di buona famiglia cattolica, nata a Parigi nel 1924. Aveva studiato danza classica, a 15 anni cominciò a fare la modella e nel 1950 era sulla copertina di Elle (la direttrice era amica di famiglia). "Piace a troppi" è il titolo che la bigotta Italia aveva scelto al posto dell'originale "Et Dieu... créa la femme". Girato a Saint Tropez, fece diventare Brigitte Bardot una star internazionale (assieme alla cittadina di pescatori che avrebbe reso famosa, vivendo a La Madrugue con un turbinio di fidanzati). Ne risultò, parecchi anni dopo, un battibecco con il sindaco in

carica: "Madame Bardot si lamenta per il rumore e il traffico! Qui vivevamo tranquilli, prima di lei".

Simone de Beauvoir scrisse su Esquire nel 1969 "Lolita Syndrome": gioventù e bellezza non erano ancora, per gli intellettuali, delitti da sorvegliare e punire, l'articolo era illustrato con le fotografie di Richard Avedon. Il successo del film diretto da Roger Vadim, che allo scoccare della maggiore età di lei l'aveva sposata, mise Bardot nella lista delle attrici francesi da scritturare. Ebbe successo all'estero prima che in patria, poi i registi fecero a gara. Claude Autant-Lara la volle in "La ragazza del peccato", da un romanzo di Georges Simenon (complice in una rapina, è troppo povera per pagarsi l'avvocato Jean Gabin, quindi se lo porta a letto). Jean-Luc Godard la scritturò per "Il disprezzo", dal romanzo di Alberto Moravia. Louis Malle la fece recitare accanto a Jeanne Moreau in "Viva Maria!": due spogliarelliste nel Messico della rivoluzione.

Nel 1969 diventò Marianne, simbolo della Francia. Nel 1973 si ritirò, dedicandosi alla causa animalista con una Fondazione finanziata dalla vendita all'asta dei suoi gioielli e dei suoi oggetti personali. Sue anche le parole: "Ho dato la mia bellezza e gioventù agli uomini, la mia esperienza e la mia saggezza sono per gli animali". Accusata di odio razziale verso i musulmani, fu più volte condannata. Quanto ai "MeToo", ribaltò l'accusa contro le attrici che denunciavano: "Ipocrite, ridicole, poco interessanti". (Mariarosanna Mancuso)



il Giornale

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



www.ilgiornale.it
LUNEDÌ 29 DICEMBRE 2025
Anno XLV - Numero 51 - 1.50 euro*



controcorrente

CHE ROTTURA DI PROPAL

di Tommaso Cerno

Possiamo dire che è una gran rottura di ProPal? E che questa sinistra non si capisce se ci è o ci fa. Se stia diventando una propagina di Askatasuna o davvero progetti le primarie per la leadership del campo largo attingendo ai fan di Hamas e del suo finanziatore Hannoun o candidando la Albanese e Zerocalcare. Affari loro? Così così, perché il guaio non sono solo gli estremisti che promettono violenze in piazza in nome di Gaza, ma anche i partiti che ci spiegano cosa sarebbe un governo democratico, salvo poi tacere quando i loro parlamentari organizzano incontri e raccolte fondi con le cellule italiane di Hamas. Invece di un esame di coscienza e di scuse, ci fanno la morale: Pd, M5S, Avs, i testimonial ProPal del sabato, l'Anpi senza più partigiani, il sindacato rosso, i professori che inneggiano ai brigatisti, i rettori in odore di seggio. Ce ne faremo una ragione, noi gente normale e libera, che sa distinguere fra un centro pedonale e un centro sociale. Fra una Zld e una Br. E così mentre le carte parlano di fiumi di denaro e falsa beneficenza per pagare i miliziani del terrore a Gaza e armare la Flottilla, la sinistra rispolvera il kit da salotto e accusa chi difende lo Stato di diritto di «criminalizzare il dissenso» e «imbavagliare la libertà». Il tutto nel silenzio di Schlein e Conte. Che ancora tacciono sugli incontri con Hannoun benedetti con i loro simboli dai loro onorevoli e sulle raccolte fondi promosse in nome dei loro partiti. Come quella di Stefania Ascari, che in un video ha invitato a donare proprio alle sigle oggi definite finanziatrici occulte dei terroristi. E che anziché spiegare perché lo ha fatto, attacca - insieme al mondo islamista radicale - i giornali che lo scrivono e quanti oggi denunciano l'area grigia fra politica e terrorismo.



l'editoriale

LA CRESCITA PASSA DAI CAPITALI PRIVATI

di Osva De Paolini

L'Italia non è un Paese povero di capitali. Al contrario, è una nazione che ha accumulato nel tempo una massa imponente di risparmio e patrimonio, distribuita tra famiglie, imprese e sistema (...)

segue a pagina 13



IL VERTICE CON ZELENSKY A MAR-A-LAGO

«Sono pronti all'accordo» E Trump coinvolge la Ue

Donald ottimista. Telefonata a Putin nella notte

■ Se il conflitto tra Russia e Ucraina non finisce ora è destinato a durare a lungo. Parola di Donald Trump, che ha ricevuto a Mar-a-Lago (Florida) il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy.
Basile e Robeco alle pagine 14-15

L'ANALISI

Se adesso il tycoon si scopre moderato

Roberto Fabbri a pagina 15

IL «SISTEMA HANNOUN»

LA CUPOLA ISLAMISTA

- Svelato il metodo degli «zakat», donazioni grazie a eventi e cortei
- Nelle carte i contatti con Shahin, l'imam di Torino liberato dai giudici
- La prova dei legami con Flottilla e della rete finanziaria di Erdogan
- Indagata una giornalista «No Tav» Guida il sito di propaganda ProPal

■ Denaro, tanto, ed estremismo. Pacchi di contanti in garage, computer e telefonini infilati nelle intercapedini, una bandiera di Hamas, chiavette Usb con canti della tradizione islamica celebrativi dell'organizzazione terroristica. Nascondeva tutto questo la cellula italiana di Hamas finita in carcere. E intanto viene indagata anche una giornalista «pro Pal».

Bassi, Biloslavo, Giannini, Giubilei e Zurlo da pagina 2 a pagina 11

Addio alla Bardot

Dio creò la donna Brigitte la rese divina

di Stenio Solinas

con Giani alle pagine 18-19



ICONA Brigitte Bardot, scomparsa ieri a 91 anni

Quella sua ultima scelta di rifugiarsi negli animali

Valeria Braghieri alle pagine 18-19

MENTRE GLI «IRRIDUCIBILI» INSISTONO

Boldrini e sinistra in crisi di nervi Nel M5S Ascari imbarazza Conte

Fabrizio de Feo e Giulia Sorrentino

■ Dopo l'inchiesta sulle «donazioni» finite ad Hamas, sinistra in tilt tra la faida dem e il caso Ascari nel M5S.
alle pagine 8-9

PERQUISIZIONI IN TUTTA ITALIA

Pc, bandiere di Hamas e contanti Dentro ai covi in stile brigatista

Lodovica Bulian

■ Denaro, tanto, ed estremismo. Contanti in garage, computer nelle intercapedini, una bandiera di Hamas.
a pagina 4



la stanza di Vittoria Feltri

Il femminismo senza le donne
a pagina 21

SFIDA IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Napoli e Milan non sbagliano ma l'Inter è uno schiacciasassi: batte l'Atalanta e resta in vetta

servizi alle pagine 28-29

i commenti

HANNOUN IN PIAZZA

Quei sindaci rossi in prima linea ad applaudire

Nicola Porro a pagina 8

LA PROPAGANDA

I «buonisti» zitti Così tradiscono i bimbi di Gaza

Andrea Indini a pagina 4

DOPPIOPESISMI

Le battaglie dei pacifisti con il lanciarazzi

Paolo Braccini a pagina 3

BUONE CORSE DA INTAXI, L'APP NUMERO 1 IN ITALIA

www.intaxi.it

SCARICA INTAXI APP

IL GIORNO

LUNEDÌ 29 dicembre 2025
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



MILANO Storie e dolore, «uscirne è possibile»

Teresa, Chiara e le altre:
venticinque femminicidi
Addio a un anno tragico

Servizi nelle **Cronache**



BAGOLINO Oliva ha fatto tris

Ancora in elicottero
sulla pista da sci
«Ora sono in regola»

Prandelli a pagina 18



Trump crede nell'accordo «Putin e Zelensky sono pronti»

Il presidente ucraino incontra in Florida il tycoon: «Discusso il 90% del piano in 20 punti»
Il leader Usa: «Niente tregua, ma intesa più vicina. L'Europa sarà coinvolta nelle garanzie di sicurezza»

Ottaviani

alle pagine 6 e 7



Volodymyr Zelensky e Donald Trump ieri a Mar-a-Lago

LA MAXI INCHIESTA

Sequestrato un altro milione

**Fondi ad Hamas,
gli indagati
sono oltre venti**

Giorgi e D'Amato alle pag. 8 e 10

Bagarre alla Camera

Il centrodestra:
«La sinistra
non condanna?»

Petrucchi e Gabriele Canè a p. 9

Confcommercio e la manovra

**Sangalli: «Ridotta
la pressione fiscale
Ma sull'Irap
rivoluzione a metà»**

Marin a pagina 15

Da icona del cinema
francese a paladina
dei diritti degli animali:
è morta all'età di 91 anni
Brigitte Bardot. L'attrice
era malata da tempo



Sex symbol e mito popolare

Una rivoluzione
al cinema

Bogani a pagina 3

Il sociologo Morace

«La sua scollatura
un manifesto»

Mancinelli a pagina 4

Giovanni Serafini e servizi da pagina 2 a pagina 5



Campobasso, sospetti su una cena

Intossicazione,
morte madre e figlia

Bartolomei a pagina 16

Latina, procedimenti disciplinari
per la preside e due dirigenti

**Suicida a 14 anni
per le aggressioni
dei compagni,
il ministero:
«La scuola doveva
fare di più»**

Mirante a pagina 17



Intervista all'attore

Preziosi: «Io, Yanez
Alter ego di Salgari»

Servizio a pagina 22

octopusenergy

IL REGALO PERFETTO TI FA RISPARMIARE TUTTO L'ANNO!

Passa a Octopus e blocca il prezzo per 12 mesi

★ Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it



€ 1,20 ANNO CICCHI- N° 356
ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/11/1993

Fondato nel 1892



Lunedì 29 Dicembre 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L23

CORRI NAPOLI CORRI Il bomber trascina gli azzurri con una doppietta: continua l'inseguimento alla vetta



**LA FORZA
DEL GRUPPO
LUKAKU
PUÒ ATTENDERE**

Bruno Majorano

Il tramonto dell'anno fa spesso rima con bilancio. Quello del Napoli è decisamente positivo. E non solo perché la bacheca si è arricchita di uno scudetto e una supercoppa. Ma perché proprio quando sembrava che le tenebre potessero prendere il sopravvento, Antonio Conte è riuscito a riportare luce e sereno con semplicità e senza fare rumore.

Continua a pag. 38

L'invito Gennaro Arpaia,
Marco Ciriello,
Pino Taormina da pag. 15 a 19

**L'editoriale
I MARTIRI
CRISTIANI
AL TEMPO
DI PAPA LEONE**
Angelo Sclzo

Tra Natale e Santo Stefano, nel giro di 24 ore, Trump e il Papa hanno parlato, in fondo, della stessa questione, il sacrificio dei cristiani perseguitati: ciascuno, naturalmente, a modo suo. Il presidente statunitense dalla sala comando, ordinando l'attacco a ciò che resta della "feccia dell'Isis" in Nigeria, il gruppo terrorista da lui accusato di aver "ucciso brutalmente cristiani innocenti, a livelli mai visti da molti anni e persino da secoli". Papa Leone dalla finestra dell'Angelus in piazza San Pietro, invocando nuovamente la pace, proprio nel ricordo del primo e più importante martire della fede cattolica. Stessa drammatica e attualissima questione, ma orizzonti totalmente diversi e divergenti. Per quanto enfatizzato, questo tipo di "soccorsi" ai cristiani, attraverso la ritorsione armata, è fuori da ogni logica di fede: e nel caso specifico del grande Paese africano si può mettere in conto solo un aggravamento della condizione dei cristiani.

Continua a pag. 39

Trump: Putin vuole l'intesa

► In Florida l'incontro con Zelensky: spiragli di pace. Donald: «Siamo nelle fasi finali dei colloqui». Telefonata «costruttiva» con lo Zar, sentiti anche gli europei

Mauro Evangelisti,
Stefano Silvestri
e servizi da pag. 2 a 5

**L'analisi/1
UN ACCORDO
CHE MOSTRI TUTTI
COME VINCITORI**

Paolo Pombeni

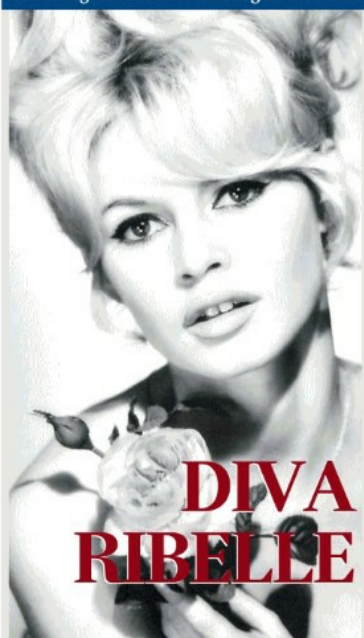
Cosa si sta negoziando a Mar-a-Lago? Continua a pag. 39

**L'analisi/2
L'ERA
DEL PRESIDENTE
PERSONALE**

Mauro Calise

È stato l'anno di Donald Trump. Continua a pag. 39

Addio Brigitte Bardot: ha fatto sognare il mondo



**L'immaginario
CORPO E ANIMA
DI UN SOGNO
EROTICO**

Valerio Caprara a pag. 7

**Il film-cult
CAPRI, QUELLE
SCENE DI NUDO
CENSURATE**

Titta Fiore alle pag. 6 e 7

**La giunta Fico
al fotofinish: le spine
nel campo largo**

Oggi l'insediamento del consiglio regionale resta il nodo degli incarichi a Bonavita Cola

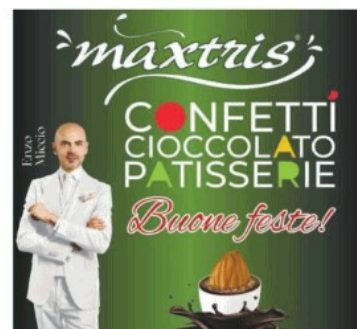
Dario De Martino in Cronaca

Tragedia di Natale a Campobasso
Intossicati dal cenone della Vigilia
morte 15enne e sua madre, grave il padre

Claudia Guasco a pag. 13

Violenza sulle donne, qualcosa sta cambiando

Luca Ricolfi a pag. 38





Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 147 - N° 350
ITALIA

Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L.48/2004 art.1 c.1 DDG RM

NAZIONALE

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su **ILMESSAGGERO.IT**

Lunedì 29 Dicembre 2025 • S. Davide

Autentico sì, iconico no
Credibilità e fiducia
le dieci parole
per leggere il 2026
Ajello a pag. 9

Identità Metro
Iconico
Grazia
Discontinuità
Fiducia

Protesta ufficiale
Arbitri, furia Lotito:
lettera alla Lega
«Complotto anti-Lazio»
Abbate nello Sport



Oggi Roma-Genoa
Torna De Rossi
Gasp: «Pensiamo
solo a vincere»
Servizi nello Sport



Ucraina, spiragli di pace

► Trump riceve Zelensky a Mar-a-Lago: «Molto vicini a una soluzione. Speriamo che Putin accetti»
Call positiva con gli europei, resta il nodo Donbass. Volodymyr: «Intesa nelle prossime settimane»

Trump vede Zelensky in Florida: «Incontro costruttivo».

D'Amato, Evangelisti, un'analisi di Silvestri e l'intervista all'ambasciatore Vattani alle pag. 2, 3 e 5

L'editoriale
SI CERCA
UN ACCORDO
CHE MOSTRI
TUTTI
VINCITORI

Paolo Pombeni

Cosa si sta negoziando a Mar-a-Lago? Per valutarlo davvero bisognerebbe conoscere degli elementi che non sono facilmente accessibili neppure agli osservatori più qualificati. Il primo riguarda le condizioni interne alle forze in campo e a quelle che agiscono dall'esterno. Quale è la reale situazione dell'economia russa, perché da questo dipende sia la possibilità di protrarre la guerra indefinitamente sia la reale disponibilità dei gruppi dirigenti a Mosca di seguire ad ogni costo l'avventurismo neo imperialista di Putin. Quale è la collocazione della questione ucraina nella strategia complessiva di Trump, che la deve comporre sia con le sue prospettive con l'America Latina, sia con la gestione della "pace" a Gaza che non versa in brillanti condizioni (il tutto con l'incognita di una opinione pubblica interna che verrà testata a novembre dalle elezioni di mid term). Non è secondaria anche la situazione interna all'Ucraina, spaccata fra un desiderio forte di non cedere (...)

Continua a pag. 16

Il papà in rianimazione



Madre e figlia
intossicate:
fatale il Cenone
Claudia Guasco

Antonella Di Ielsi e la figlia Sara avevano mangiato pesce e funghi. Per due volte erano state mandate a casa dal pronto soccorso. A pag. 14

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "Vocabolario Romanesco" • € 9,90 (Roma) "Natale a Roma" • € 7,90 (Roma) "Giocchi di carte per le feste" • € 7,90 (Roma)

1934-2025 ADDIO ALLA DIVINA BRIGITTE BARDOT

Diva controcorrente
Una donna libera
tra amori e battaglie
Gloria Satta a pag. 6

Sul set di Cinecittà
Mio padre Steno la
volle bionda con Sordi
Enrico Vanzina a pag. 7

Gli scatti nella Capitale
Quei giorni da regina
di via Condotti
Rino Barillari a pag. 8

Con un commento di
Marina Valensise a pag. 16

Brigitte Bardot in piazza del Popolo a Roma nel 1969 (foto Reuters)

B.B. la grande bellezza

Violenza sulle donne
QUALCOSA
È CAMBIATO
MA SI PUÒ
FARE DI PIÙ

Luca Ricolfi

Come è andato il 2025? Che cosa è cambiato nel nostro paese? La risposta, inevitabilmente, dipende dalle priorità - e dalle convinzioni politiche - di ognuno di noi. C'è un cambiamento, però, di cui non si parla ma di cui tutti dovremmo rallegrarci nel 2025, per la prima volta da molti decenni, il numero di donne uccise è diminuito in modo sensibile. Erano state 130 nel 2022, erano scese a 120 nel 2023 (l'anno della morte di Giulia Cecchettin), poi a 117 nel 2024, ma (...)

Continua a pag. 16

L'inchiesta sui fondi

Caso Hamas, la cellula
romana di Centocelle
e la rete internazionale

Valeria Di Corrado
Federica Pozzi

Secondo l'inchiesta di Genova, Hamas operava in Italia tramite cellule locali coordinate a livello europeo. La cellula romana si inseriva in una strategia centralizzata, con ruoli rigidi e direttive precise dall'alto.

Alle pag. 10 e 11

L'analisi

Dazi, la tigre di carta
che ha danneggiato
solo gli Stati Uniti

Fabrizio Galimberti

Gli scambi globali non si sono ridimensionati, hanno solo cambiato rotte. I mercati azionari hanno fatto spallucci. E Mib e Dax hanno battuto Wall Street. Il sentiment sull'economia mondiale è migliorato e anche le stime di crescita ora sono salite.

A pag. 13

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI

CONGESTIONE
NASALE

VIVINDUO
FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo **15 MINUTI**

A. MENARINI

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autenticazione del 05/06/2025. 0196450025.

Il Segno di LUCA

CAPRICORNO
BACIATO DAL CIELO

La tua settimana inizia al meglio, con la Luna che viene a prestarti tutti i suoi magici poteri per rendere questa giornata colorata e ricca di cose piacevoli, iniziando dall'amore. Scegli quello che ti fa stare bene e metti in valore la tua creatività, che emerge con una forza inaspettata, rivelando tutto un potenziale inesperto che ti diventerà a mettere in luce. È un momento davvero d'oro, goditi i regali che ti fa il cielo. **MANTRA DEL GIORNO** I sensi non descrivono, inventano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 16

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

LUNEDÌ 29 dicembre 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

MODENA Sanità in lutto per il cardiologo

Morto il medico Tondi
Nel 2016 fu aggredito
con la soda caustica

Zanasi a pagina 16



Capodanno in Emilia-Romagna

Dalla Riviera
alle piste da sci
Hotel quasi pieni

Spadazzi a pagina 19

ristora
INSTANT DRINKS

Trump crede nell'accordo «Putin e Zelensky sono pronti»

Il presidente ucraino incontra in Florida il tycoon: «Discusso il 90% del piano in 20 punti»
Il leader Usa: «Niente tregua, ma intesa più vicina. L'Europa sarà coinvolta nelle garanzie di sicurezza»

Ottaviani

alle pagine 6 e 7



Volodymyr Zelensky e Donald Trump ieri a Mar-a-Lago

LA MAXI INCHIESTA

Sequestrato un altro milione

Fondi ad Hamas,
gli indagati
sono oltre venti

D'Amato a pagina 8

Bagarre alla Camera

Il centrodestra:
«La sinistra
non condanna?»

Petrucchi e Gabriele Canè a p. 9

Confcommercio e la manovra

Sangalli: «Ridotta
la pressione fiscale
Ma sull'Irap
rivoluzione a metà»

Marin a pagina 11

Da icona del cinema
francese a paladina
dei diritti degli animali:
è morta all'età di 91 anni
Brigitte Bardot. L'attrice
era malata da tempo



Sex symbol e mito popolare

Una rivoluzione
al cinema

Bogani a pagina 3

Il sociologo Morace

«La sua scollatura
un manifesto»

Mancinelli a pagina 4

Giovanni Serafini e servizi da pagina 2 a pagina 5



Campobasso, sospetti su una cena

Intossicazione,
morte madre e figlia

Bartolomei a pagina 14

Latina, procedimenti disciplinari
per la preside e due dirigenti

Suicida a 14 anni
per le aggressioni
dei compagni,
il ministero:
«La scuola doveva
fare di più»

Mirante a pagina 15



Intervista all'attore

Preziosi: «Io, Yanez
Alter ego di Salgari»

Servizio a pagina 22

octopusenergy
IL REGALO PERFETTO TI FA RISPARMIARE TUTTO L'ANNO!
Passa a Octopus e blocca il prezzo per 12 mesi
★ Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

LUNEDÌ 29 DICEMBRE 2025
IL SECOLO XIX
DEL LUNEDÌ

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00 € con "OGGIENIGMISTICA" in Liguria, AL e AT - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXXXXX - NUMERO 51, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per le pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

AGRICOLTURA E TURISMO
**CUCINA ITALIANA,
IL TITOLO UNESCO
AIUTA IL BASILICO**

MARIO ANFOSSI

Il riconoscimento della cucina italiana come patrimonio culturale immateriale dell'Unesco non è solo un atto simbolico. È un'azione concreta che aiuterà anche il territorio ligure, a cominciare dal suo alimento simbolo, il basilico. Per questo il Consorzio di tutela del Basilico Genovese Dop accoglie con orgoglio la notizia di questo tributo.

Il riconoscimento, ottenuto con la candidatura "La cucina italiana fra sostenibilità e diversità bio-culturale", valorizza il ruolo centrale degli ingredienti, della stagionalità, della sostenibilità e della convivialità — elementi che sono da sempre alla base dell'identità gastronomica della Liguria e del Basilico Genovese Dop, da secoli protagonista della cucina italiana.

È un avvenimento che rafforza il valore culturale ed economico dei prodotti che sono cuore della tradizione italiana. Per il Basilico Genovese Dop significa una rinnovata visibilità internazionale: il nostro prodotto non è solo aroma e sapore, ma è un vero e proprio ingrediente della cucina italiana, l'unico basilico che, nel pesto, non accompagna ma costruisce la ricetta. Il pesto nasce infatti grazie al Basilico Genovese Dop, che ne rappresenta l'anima e l'elemento fondante.

L'iscrizione Unesco tende ad amplificare la domanda di esperienze enogastronomiche autentiche riconoscibili anche al "Turismo Dop": visite a produzioni locali, percorsi del gusto, cooking class e food-tour che mettono al centro il Basilico Genovese Dop e il suo uso tradizionale — primo fra tutti il pesto, simbolo riconosciuto nel mondo della cucina italiana e della cultura ligure. Il Consorzio ritiene che questo impulso possa tradursi in benefici concreti per gli agricoltori certificati Dop, per la ristorazione locale e per l'indotto turistico, incoraggiando inoltre investimenti nella filiera corta e nella formazione dei giovani agricoltori.

È opportuno ricordare come il Basilico Genovese Dop sia — insieme all'Olio Riviera Ligure Dop — uno dei pochi prodotti Dop riconosciuti in Liguria a godere di una tutela di origine. Questo duo di eccellenza regionale offre un pacchetto di offerta territoriale (prodotti di qualità e cultura del cibo) particolarmente attrattivo per i visitatori nazionali e internazionali.

L'autore è presidente del "Consorzio di tutela del Basilico Genovese Dop"

FOCUS LA NAVIGAZIONE COSTIERA
**Così i battelli uniscono
gli approdi della Liguria**

ALBERTO QUARATI / PAGINE 9



STASERA ROMA-GENOA
**De Rossi contro Gasperini,
la partita dei record capovolti**

VALERIO ARRICHELLO / PAGINA 28



Soldi a Hamas, nuovi indagati I pc nascosti dietro un muro

Coinvolti nell'inchiesta anche alcuni italiani
I difensori: «Accuse costruite da Israele»

Avverrà stamattina il primo incontro tra Mohammad Hannoun, l'architetto palestinese arrestato a Genova con l'accusa d'essere un finanziere di Hamas, e i suoi legali. Un faccia a faccia preparatorio all'interrogatorio di garanzia, che dovrebbe essere fissato per domani. Gli avvocati stanno esaminando le 300 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare, fette di riferimenti normativi internazionali. Oltre a quella dei fermati, c'è la partita degli indagati a piede libero, 25, alcuni dei quali di nazionalità italiana. Nel corso delle ricognizioni sono stati sequestrati diversi computer, nascosti in particolare nell'intercapedine di un alloggio in provincia di Lodi. Mentre i legali degli indagati parlano di «inchiesta basata su accuse costruite da Israele».

INDICE E MENÙ / PAGINA 2

L'INTERVISTA

Matteo Indice / PAGINA 3

Mahmoud Hannoun:
«Mio padre da 40 anni
fa solo beneficenza»

«Mio padre a Genova fa beneficenza da 40 anni. L'inchiesta? Le accuse più gravi sono basate su informazioni fornite da Israele e sappiamo quale sia il loro metro di giudizio, la guerra ce lo ha mostrato: considerano terroristi anche i bambini e le donne». Mahmoud Hannoun è uno dei figli di Mohammad il principale indagato dell'inchiesta sul sostegno ai terroristi di Hamas mascherato da sostegno umanitario. Risulta indagato con l'accusa d'aver spalleggiato il padre nella sua attività.



Brigitte Bardot, addio alla diva che ha sedotto il mondo

Addio a Brigitte Bardot. La diva francese aveva 91 anni. Si era ritirata dalle scene da mezzo secolo ma il suo mito è rimasto intatto. BOSCOE TORTORATO / PAGINE 24 E 25

Trump tra Putin e Zelensky «Pace subito o guerra lunga»

Parla con Mosca e poi riceve il leader ucraino

LA MOSSA DEL CREMLINO

Mattia Bernardo Bagnoli / PAGINA 5

Llo zar fa il guastatore
**Bocciata la richiesta
di un cessate il fuoco**

Prima la telefonata con Putin, poi l'incontro con Zelensky nella sua residenza di Mar-a-Lago. Donald Trump cerca l'accelerazione decisa sul dossier guerra in Ucraina e mette in guardia i due presidenti. «Pace subito o la guerra sarà lunga».

SERENA DI RONZA / PAGINA 5

Boeri: «Bene i conti pubblici ma manca visione sul futuro»

Manovra, oggi alla Camera il voto di fiducia

Tito Boeri, economista, ex presidente dell'Inps, apprezza come il governo stia tenendo in equilibrio i conti pubblici ma denuncia la mancanza di visione sul futuro che emerge dalla manovra. Oggi alla Camera il voto di fiducia sulla legge di bilancio.

PIERFRANCESCO DE ROBERTIS / PAGINA 7

BLUE ECONOMY

Alberto Quarati / PAGINA 11 DELL'INSERTO

**Parlo: «Finito il tempo
delle tensioni nei porti
di Genova e Savona»**

LUNEDÌ TRAVERSO

BUONI PROPOSITI ADDIO

CLAUDIO PAGLIERI



Anche il 2025 è arrivato alla fine e non tutti i propositi che avevo espresso si sono realizzati. A volte ho peccato di superbia, per esempio voler diventare la controfigura di Stefano Accorsi era fuori dalla mia portata. Altre volte è mancata la fortuna ma non il valore: un infortunio mi ha impedito di correre per quasi sei mesi, e addio traversata del deserto del Gobi in autosufficienza. Anche la scalata in bici dello Stelvio dovrà aspettare, la bici è ferma da un anno e al momento non riuscirei a raggiungere nemmeno il Righi. Se il fisico sta cedendo, la mente è invece in continua espansione: sono riuscito a leggere più libri dell'anno scorso, ho visitato mostre, sono stato al cinema e a teatro e a qualche bel concerto.

certo, ho visto serie tv e seguito un corso sull'Intelligenza Artificiale. L'unico problema è che, espandendosi, le cose si allontanano, tipo Big Bang, e la metà dei libri e dei film me li sono scordati il giorno dopo, come quando studiavo per strappare un sei all'interrogazione. Temo che anche l'idea di prendere una seconda laurea, una volta in pensione, andrà accantonata. Visto che la mens è insana e il corpus dolente, ho deciso che non farò propositi per il 2026 se non quello di vivere alla giornata, come gli evangelici uccellini nei campi, senza seminare e senza mietere e senza ammassare nei granai. Beccettando quello che capita. A volte volando basso come il piccione di Povia, a volte altissimo come il Lindbergh di Ivano Fossati. E Buon Anno a voi tutti.

GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi PAGHIAMO
di Più
Tel. 010 2925458
www.comprorogenova.it

GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi PAGHIAMO
di Più
Tel. 010 2925458
www.comprorogenova.it





• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

ADVEST

**TAX
LEGAL
CORPORATE**

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

ADVEST

**TAX
LEGAL
CORPORATE**

Italia Oggi Sette

Colf e badanti

Come gestire i contratti di lavoro domestico dopo il rinnovo del Cent, facendo quadrare i conti

di Roberto Bolle

Protezione del lavoro domestico. I contratti di lavoro domestico sono stati rinnovati per tre anni, fino al 2028. Le imprese che assumono colf e badanti dovranno quindi adeguare i loro contratti di lavoro. In che modo? Ecco le linee guida per gestire al meglio i rapporti con i lavoratori domestici.

LA MANOVRA 2026

Impiegati qualificati

CONTRATTI DI LAVORO DOMESTICO

Nell'inserito da pag. 35

Manovra, 13mld alle imprese

Gli investimenti in beni strumentali innovativi finanziabili con Nuova Sabatini, Iperammortamento, Zes unica Sud e Contratti di sviluppo. Ma occhio ai dettagli

Ammontano a 13 miliardi di euro le risorse che la manovra 2026 ha stanziato per il sostegno alle imprese. Come stabilito dal maxi-emendamento alla legge di bilancio 2026, gli investimenti in beni strumentali innovativi o in impianti per la produzione di fonti rinnovabili verranno finanziati, a seconda dei casi, con iperammortamento, Zes unica Mezzogiorno, Nuova Sabatini e Contratti di sviluppo, ma con alcune particolarità.

Pagamenti da pag. 2

Criptoattività sotto la lente: Ose e Ue accelerano sullo scambio di dati

Rizzi a pag. 5



Un 2026 frugale per chi produce

DI MARINO LONGONI

Si preannuncia un 2026 piuttosto frugale per le imprese del Centro-Nord. Nel quale gran parte degli aiuti di cui avevano potuto beneficiare negli anni precedenti verranno meno. Infatti, se per le imprese del Sud saranno ancora operanti i crediti d'imposta previsti per la Zes, quelle del Centro Nord dovranno accontentarsi solo dell'iperammortamento, che però produrrà i suoi effetti solo nel 2027 con la presentazione della dichiarazione dei redditi. La gran parte dei fondi stanziati nella legge di bilancio per le imprese per i crediti d'imposta 4.0 e 5.0 riguarda infatti solo gli investimenti sostenuti nel 2025 dalle imprese che hanno presentato le domande e sono rimaste tagliate fuori per esaurimento delle risorse. Riguarda quindi solo l'arretrato e non sarà utilizzabile per gli investimenti del 2026. Per il resto rimangono solo alcune briciole come la nuova Sabatini,

continua a pag. 5

IO Lavoro

Il diploma è molto richiesto dalle imprese. Ma non basta

da pag. 41

Affari Legali

Studi legali: 2025 in positivo e anche il 2026 promette bene

da pag. 29

"ORA GLI APPLAUSI SONO TUTTI PER LORO"

Roberto Bolle

INTESA SANPAOLO È A FIANCO DELL'ITALIA IN OGNI SUA IMPRESA.

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

INTESA SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER

24
MILANO CORTINA 2026

24
MILANO CORTINA 2026

gruppo.intesasanpaolo.com

LA NAZIONE

LUNEDÌ 29 dicembre 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CAMPI BISENZIO Il 17enne ucciso un anno fa

Giustizia per Maati
La mamma: «Niente pietà né sconti di pena»

Nesti a pagina 17



TOSCANA Il direttore Ait Mazzei

Gestori acqua: investimenti da 430 milioni

Ciardi a pagina 18



Trump crede nell'accordo «Putin e Zelensky sono pronti»

Il presidente ucraino incontra in Florida il tycoon: «Discusso il 90% del piano in 20 punti»
Il leader Usa: «Niente tregua, ma intesa più vicina. L'Europa sarà coinvolta nelle garanzie di sicurezza»

Ottaviani

alle pagine 6 e 7



Volodymyr Zelensky e Donald Trump ieri a Mar-a-Lago

LA MAXI INCHIESTA

Sequestrato un altro milione

Fondi ad Hamas, gli indagati sono oltre venti

D'Amato a pagina 8

Bagarre alla Camera

Il centrodestra:
«La sinistra non condanna?»

Petrucchi e Gabriele Canè a p. 9

Confcommercio e la manovra

Sangalli: «Ridotta la pressione fiscale Ma sull'Irap rivoluzione a metà»

Marin a pagina 11

Da icona del cinema francese a paladina dei diritti degli animali: è morta all'età di 91 anni Brigitte Bardot. L'attrice era malata da tempo



Sex symbol e mito popolare

Una rivoluzione al cinema

Bogani a pagina 3

Il sociologo Morace

«La sua scollatura un manifesto»

Mancinelli a pagina 4

BELLEZZA E LIBERTÀ

Giovanni Serafini e servizi da pagina 2 a pagina 5



Campobasso, sospetti su una cena

Intossicazione, morte madre e figlia

Bartolomei a pagina 14

Latina, procedimenti disciplinari per la preside e due dirigenti

Suicida a 14 anni per le aggressioni dei compagni, il ministero: «La scuola doveva fare di più»

Mirante a pagina 15



Intervista all'attore

Preziosi: «Io, Yanez Alter ego di Salgari»

Servizio a pagina 22

octopusenergy

IL REGALO PERFETTO TI FA RISPARMIARE TUTTO L'ANNO!

Passa a Octopus e blocca il prezzo per 12 mesi

★ Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it

Santoni

Via Monte Napoleone, 18
Milano
santonishoes.com

la Repubblica

Santoni

Galleria Vittorio Emanuele II
Milano
santonishoes.com

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

R50



Rspettacoli
Alice De André: cantare
non fa proprio per me
di EMILIO MARRESE
a pagina 33

Rsport
L'Inter vince sulla Dea
chiude il 2025 in testa
di FRANCO VANNI
a pagina 34



Lunedì
29 dicembre 2025
Anno 32 - N° 51
Oggi con
Affari&Finanza
In Italia €1,90

“Accordo più vicino Donbass ultimo nodo”

Trump incontra Zelensky, telefona a Putin e sente i leader europei
“La Russia aiuterà nella ricostruzione. Disponibile ad andare a Kiev”

Casa Bianca
la stagione
più difficile

di PAOLO GENTILONI

L'incontro con Zelensky chiude un 2025 trascorso nel segno di Donald Trump. A Mar-a-Lago l'accoglienza è stata ben diversa dall'umiliazione subita dal leader ucraino nello studio ovale e la discussione non si è basata più sui 28 punti elaborati un mese fa, nei quali nettissima era l'influenza del Cremlino. Vedremo se si tratterà di passi avanti, ottenuti anche grazie alle decisioni europee, o se tutto si infrangerà di fronte al muro di Putin. Il presidente americano continua a mostrarsi equidistante tra le parti in conflitto, come volesse ignorare l'origine della guerra che vuole fermare.

continua a pagina 16



Volodymyr Zelensky e Donald Trump a Mar-a-Lago

Donald Trump sente Vladimir Putin e incontra Volodymyr Zelensky a Mar-a-Lago, in Florida. «Abbiamo fatto molti progressi verso la pace, il Donbass è una questione irrisolta», dichiara il presidente americano. «Accordo al 90%», commenta il leader ucraino. E annuncia un vertice con gli europei a Washington a gennaio.

di BRERA, CASTELLANI PERELLI, DE CICCO, LOMBARDI, MASTROLILLI e TITO alle pagine 2, 3, 4 e 5

Guerra e pace
non sono
una scienza

di CORRADO AUGIAS

Vorrei tentare di esprimere un'ipotesi parzialmente alternativa a quella di Michele Serra apparsa sulla Repubblica di ieri. Parzialmente perché anch'io ritengo, come lui, che l'Europa dovrebbe munirsi di un forte strumento comune di difesa in un mondo lacerato dove chi non è capace di difendersi (insisto: difendersi) è destinato a soccombere. Ricordo le parole di un grande scrittore, grande anima, Amos Oz, quando disse (2018, università di Tel Aviv): «Diversamente da molti miei colleghi non ho mai pensato che la violenza sia il male assoluto».

a pagina 7

1934-2025

Libera e magnetica adieu Brigitte Bardot



Brigitte Bardot è morta ieri, aveva 91 anni

Fondi a Hamas, c'era un milione nascosto

di CERAMI, DI FEO, FOSCHINI, PREVE, SALVO e VITALE alle pagine 8, 9 e 11

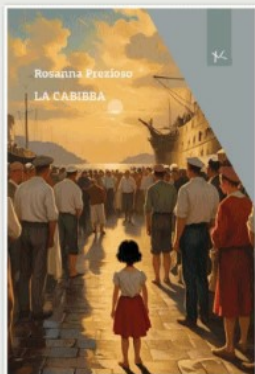
LE IDEE

di CONCITA DE GREGORIO

Il modo migliore
per iniziare l'anno
è esserci davvero

Che cosa possiamo tenere, di questo anno terribile, se non la consapevolezza del valore di quello che abbiamo? Il privilegio della fortuna di non essere nel novero di chi ha perso tutto, per esempio. Lo so, non è un grande inizio, non è consolatorio né motivazionale ma poi perché dovremmo consolarci e motivarci. Forse basta riuscire a stare in quel che è, vederlo com'è.

a pagina 16



Rosanna Prezioso
LA CABIBBA

Una storia vera. Un grande affresco corale e un grande segreto personale. L'abuso di un padre e l'indifferenza di una madre. L'infanzia difficile di porto in porto, la guerra e la rinascita. Sullo sfondo di un'Italia che tenta di diventare un Paese e della figlia di un marinaio che lotta per diventare donna.

www.grupposantelli.it

dalla nostra inviata
BRUNELLA GIOVARA
SAINT-TROPEZ

Un profumo amaro — di mare, cipresso, oleandri — avvolge questa villa dove una ex ragazza bellissima e piuttosto selvatica se ne è andata ieri, salutando un mondo che non le piaceva più da almeno 50 anni. BB, la sigla famosa che nei 60 tutti capivano al volo. Brigitte Bardot, donna difficile e regina di cuori, per dirla come i rotocalchi. Poi regina dei cani, i randagi che ha raccolto per le strade della Costa Azzurra e non solo, amandoli come figli e più dell'unico figlio, trovando nella missione della loro salvezza una causa di vita vera.

a pagina 12
servizi di BONOTTI, CRESPI, UGOLINI e VALTORTA alle pagine 13 e 14

Fatta per la sinistra
si batté per la destra

di NATALIA ASPESI

La fanciulla che inventò l'adolescenza delle donne, la luminosa bellezza dai capelli biondi arruffati e spettinati, la giovanissima e peccaminosa ragazza che faceva perdere la testa agli uomini, una troppo giovane minorenne che esibiva il suo fascino crudele ai maschi forti e prepotenti: anche lei è morta, povera BB, e aveva 91 anni, il tempo “quasi” giusto per morire. Non per lei che continuava a scrivere a sindaci e ad altre personalità.

a pagina 15

Prezzi di vendita all'estero: Grecia €3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia €4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,30

Sped. 03147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblici@admanzoni.it

La nostra carta prepagata
con i migliori servizi
per la tua vacanza
in tutta Italia

12
9 771128 443001

LAPROPOSTA
Serve un piano nazionale
contro i cyber attacchi
LUCADALFABRO — PAGINA 29



L'ISTRUZIONE
Atenei, la nuova missione
è aprirsi ai cittadini
STEFANO CORGNATI — PAGINA 29



I VOLTIDELLA MUSICA NEL 2025
Corsi, Olly e Jovanotti
il ritorno dei cantautors
DEGENNARO, DONDONI — PAGINE 32 E 33

1,90 € II ANNO 159 II N.355 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1 D.C.B.-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

LUNEDÌ 29 DICEMBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

VERTICE A MAR-A-LAGO. "FORTI GARANZIE PER LA SICUREZZA DELL'UCRAINA, EUROPA COINVOLTA". MELONI: ADESSO TOCCA AL CREMLINO

"Mosca e Kiev vicine all'intesa"

Trump chiama Putin e poi vede Zelensky: "D'accordo al 95%". Ma restano gli scogli Donbass e tregua

IL COMMENTO

Più che un negoziato
è un gioco dell'oca

STEFANO STEFANINI

Come da copione, Donald prima telefona a Vladimir poi riceve Volodymyr. Richiamerà dopo il colloquio. Il presidente americano aveva ripetutamente indicato che la via della pace in Ucraina passa attraverso concessioni reciproche. — PAGINA 3

IL RACCONTO

Donald-Volodymyr
tra sorrisi e dispetti

ANNA ZAFESOVA

A voler fare una media, come quelle amate dagli analisti di Borsa e dalle agenzie di scommesse, la maggior parte dei contatti ravvicinati tra Volodymyr Zelensky e Donald Trump non si è conclusa benissimo. A cominciare dal primo, il 25 luglio 2019, soltanto sei anni fa, ma in un mondo completamente diverso. Trump era al suo primo mandato alla Casa Bianca, iniziato anche quello con un tentativo di riavvicinamento a Vladimir Putin. — PAGINA 4

LE IDEE

Sinistra e coscienze
asimmetriche

SIMONA FORTI

Molti amici e colleghi statunitensi - spesso attivisti di Jewish Voice for Peace e tra i più severi critici del governo israeliano - mi pongono con insistenza una domanda: perché le piazze italiane, oggi animate da una nobile passione politica contro la tragedia di Gaza, non riescono a provare lo stesso sdegno per il disegno autoritario di Putin? — PAGINA 28

BARBERA, CECCARELLI
MALFETANO, PIGNI, SEMPRINI

Zelensky ha incontrato Trump a Mar-a-Lago per trattare sull'ipotesi di pace in Ucraina. Il vertice è stato preceduto da una telefonata fra il tycoon e Putin. Alla fine Trump ha detto che «Mosca e Kiev sono vicine all'intesa, l'accordo è fatto al 95%». Si è impegnato a garantire la sicurezza dell'Ucraina e a coinvolgere l'Europa. I nodi restano il Donbass e la tregua. Per Giorgia Meloni «ora deve muoversi il Cremlino». — PAGINE 2-7

OGGI L'INCONTRO

Netanyahu-Usa
le divisioni su Gaza

FRANCESCA MANNOCCI

L'incontro a Mar-a-Lago tra Donald Trump e Benjamin Netanyahu non è un semplice faccia a faccia tra alleati. È il punto di intersezione tra un'agenda politica immediata e una storia di convergenze strategiche. MAGRI — PAGINA 8

L'INCHIESTA

La piovra di Hamas
covi in 15 città

ELISA SOLA

Non solo il finanziamento di Hamas per sette milioni di euro. Ma la condivisione di un'ideologia. Di un "sistema" perpetrato da vent'anni, in cui le azioni materiali rinforzano il pensiero fondamentalista. CARRATELLI — PAGINE 10 E 11

BRIGITTE BARDOT MORTA A 91 ANNI: I FILM, GLI AMORI, I TRADIMENTI E LE LOTTE ANIMALISTE DI UN'ICONA

Un sogno di nome BB

CAPRARA, CERUTTI, CORBI, TAMBURRINO — PAGINE 20-23



Manara: simbolo della donna libera

ADRIANA MARMIROLI — PAGINA 23

IL SONDAGGIO

Liste d'attesa
e caro vita
le (vere) paure
degli italiani

ALESSANDRA GHISLERI



Nel 2025 le preoccupazioni degli italiani sono rimaste sorprendentemente solide. Prima in classifica si conferma l'inflazione. Poi la sanità. — PAGINA 15

IL 2026 DELLA POLITICA

Meloni, Schlein
e i guastatori

FLAVIA PERINA

Gli esami non finiscono mai. Per Giorgia Meloni l'esame 2026 sarà quello del referendum sulla riforma della giustizia, che sulla carta sembra prova facile ma va a vedere. Accanto a lei l'inossidabile Matteo Salvini e Antonio Tajani, con il sogno personale del Quirinale. Per Elly Schlein la strada resterà in salita. L'anno prossimo dovrebbe essere l'anno dell'accordo con Giuseppe Conte, il "guastatore". — PAGINA 17

INTERVISTA AL CARDINALE

Repole: nel Paese
c'è troppa rabbia

GIACOMO GALEAZZI

Torino da capitale dell'industria a simbolo della crisi: «Un clima incerto che non aiuta i giovani», dice in chiusura del Giubileo il cardinale Roberto Repole, arcivescovo di Torino e Susa. «Ho fiducia che un giorno Torino tornerà a crescere, ma per ora non è così». — PAGINA 14

L'INCHIESTA

Fondi destinati ai giovani
l'Italia ultima in Europa

CLAUDIA LUIGI, SARATIRRO

L'Italia perde 16 miliardi di euro all'anno in capitale umano. E la cifra che il Cnel ha stimato per il triennio 2022-2024, il costo dell'emigrazione netta dei giovani connazionali che scelgono l'estero per costruire il proprio futuro. Un esodo che colpisce soprattutto le regioni più produttive. — PAGINE 12 E 13



L'ALLARME DEI DIRETTORI GARA

"Calcio, basket e volley
arbitrare è un incubo"

FABIORIVA



Questione arbitri. Ci sono le polemiche della domenica sera. O del sabato, del lunedì. Giungono con i rallenty e le immagini delle proteste dei giocatori in campo. Le lamentele dei dirigenti. E si portano appresso gli insulti a bocca coperta dei giocatori e i cori, i fischi del pubblico. — PAGINA 37

L'ITALIA
DEI PRIMI ITALIANI
RITRATTO DI UNA NAZIONE
APPENA NATA

CASTELLO DI NOVARA
1 NOVEMBRE 2025 - 6 APRILE 2026

WWW.METSARTE.IT



Roberto Petri, chi è il pescarese nuovo numero uno dei porti d'Italia: una carriera tra banche e grandi aziende pubbliche

PESCARA. Roberto Petri, pescarese, è stato scelto all'unanimità come nuovo presidente di Assoporti, l'associazione che riunisce i porti italiani. La decisione è arrivata dall'assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, che ha optato per una nomina anticipata rispetto alla scadenza del 19 gennaio 2026. Questo permetterà un passaggio di consegne rapido e ordinato con il presidente uscente, Rodolfo Giampieri, il cui mandato terminerà il 31 dicembre. Un incarico che arriva in un momento cruciale per i porti italiani. L'elezione di Petri si colloca in una fase di profondo rinnovamento per la portualità nazionale. Nel corso del 2025 sono stati nominati ben 14 nuovi presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la governance del settore. A questo quadro si aggiungerà, nel 2026, il varo della riforma portuale, destinata a ridisegnare competenze, strumenti e assetti istituzionali. In un contesto in così rapida evoluzione, Assoporti sarà chiamata a svolgere un ruolo sempre più centrale di coordinamento e rappresentanza, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nelle sfide che attendono il comparto: transizione energetica, digitalizzazione della logistica, competitività nel Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento, integrazione tra porti e città. Continuità e dialogo con le istituzioni. La scelta di Petri risponde alla volontà degli associati di garantire continuità all'azione dell'associazione, rafforzando al tempo stesso il confronto con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. L'obiettivo dichiarato è consolidare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per lo sviluppo economico, la sostenibilità e la coesione territoriale. Le parole di Giampieri e Petri. Al termine dell'assemblea, il presidente uscente Rodolfo Giampieri ha espresso soddisfazione per il lavoro svolto negli ultimi quattro anni e mezzo: ha ringraziato presidenti, segretari generali e dipendenti delle AdSP, sottolineando il valore umano e professionale della collaborazione e augurando a Petri di valorizzare ulteriormente il ruolo di Assoporti in una fase decisiva per il settore. Petri, dal canto suo, ha parlato di «onore» per l'incarico ricevuto e ha ribadito la volontà di lavorare con spirito di cooperazione con tutti gli stakeholder. Ha ricordato come la portualità rappresenti storicamente una delle leve di crescita del Paese e ha assicurato il massimo impegno affinché la trasformazione in atto si traduca in un rafforzamento complessivo del sistema. «Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico - dice Petri - a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i presidenti



delle autorità di sistema portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore». La biografia Roberto Petri è nato a Pescara il 12 novembre 1949. Dopo il diploma al Liceo Scientifico 'Leonardo da Vinci' della sua città, ha proseguito gli studi universitari laureandosi in Giurisprudenza presso l'Università 'Gabriele d'Annunzio', sede di Teramo. La sua carriera professionale inizia nel 1976, quando entra alla Banca Nazionale del Lavoro dopo aver vinto un concorso. Nei primi anni opera tra Ancona, Treviso, Parma, Forlì e Roma, partecipando anche a percorsi formativi presso l'Università Cattolica di Milano e la Luiss di Roma, oltre a brevi esperienze a Parigi presso la BNP. Tra il 1982 e il 1991 ricopre diversi ruoli di crescente responsabilità all'interno della BNL: Responsabile della Segreteria Fidi a Busto Arsizio, Vice Direttore a Ravenna, seguendo in particolare il comparto industriale e le iniziative imprenditoriali del porto, Vice Direttore Capo Area a Venezia, Vice Direttore presso la Direzione Generale di Roma, con competenze sull'attività creditizia di Lazio, Campania, Puglia e Calabria. Nel 1990 passa alla Banca Popolare di Ravenna come Responsabile Commerciale, ruolo che mantiene fino al 1994. Successivamente assume la stessa funzione nel Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, dove approfondisce ulteriormente le dinamiche del porto commerciale della città e le problematiche logistiche legate al traffico merci. Dal 2001 al 2006 è Capo della Segreteria Tecnica del Sottosegretario alla Difesa, seguendo rapporti con il mondo industriale e partecipando a missioni e convegni internazionali in Europa, Stati Uniti, Brasile, Singapore, Malesia ed Emirati Arabi. Nel triennio 2003-2006 entra nel CdA di Fintecna, dove segue da vicino le attività di Fincantieri e Tirrenia, maturando esperienza diretta nella cantieristica e nel trasporto marittimo. Dal 2005 al 2008 è Consigliere di Amministrazione di Finmeccanica (oggi Leonardo), partecipando anche al Comitato per il Controllo Interno. Tra il 2008 e il 2011 ricopre il ruolo di Capo della Segreteria del Ministro della Difesa, occupandosi di dossier strategici legati alla cantieristica civile e militare, alla logistica portuale e agli investimenti del settore. Nel 2011 viene indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze come componente del CdA dell'ENI, partecipando a incontri nazionali e internazionali sul mercato energetico. Dal 2011 è Presidente Esecutivo di Italimmobili Srl, società attiva nella gestione di patrimoni immobiliari su scala nazionale. Tra il 2007 e il 2010 è membro del CdA del Ravenna Festival, una delle principali istituzioni culturali italiane. Verso la riforma portuale A margine dei lavori, i partecipanti hanno concordato di avviare nel mese di gennaio un confronto interno sulla bozza di disegno di legge per la riforma portuale, dopo il via libera del Consiglio dei ministri. L'obiettivo è offrire un contributo tecnico e costruttivo al governo in vista della definizione finale del provvedimento.

Pensieri oziosi sulla Riforma

Scritte a caldo, anzi sul bruciore derivato dalle prime anticipazioni, arrivano a raffica le fucilate sulla riforma dei porti: ovvero l'attesa, auspicata riforma della riforma riformata. Siamo al terzo passaggio e questa volta non è un ritocco, non è maquillage: è una vivisezione in corpore vili: alle Autorità di Sistema Portuale sembrerebbe si lascino solo ruoli di ordinaria cartoleria, in sostanza le beghe infinite delle concessioni demaniali, della pulizia delle banchine, della raccolta dei dati ai fini statistici. Caetera tolle, direbbero ancora gli antichi latini. Sia chiaro: la Riforma è solo all'inizio del suo iter, deve passare ancora le Forche Caudine del parlamento e poi dei regolamenti, che spesso cambiano molto. Perciò possiamo anche divagare, liberi di pensarla come ci aggrada e di riportare quello che agli esperti aggrada o no. Le perplessità (eufemismo) più diffuse riguardano i finanziamenti: pochi spiccioli, e quasi tutti sottratti ai bilanci delle 16 Autorità di Sistema Portuale: sembrerebbe una specie di rapina di Stato se non fosse che si racimolano dalle 16 Authorities solo due terzi dei fondi che hanno e non sono state capaci di spendere. La nascita "Porti d'Italia spa" saprà far prima e meglio? E rispetterà la provenienza dei fondi o li distribuirà come vuole lei? E in questa presunta pioggia della manna sul deserto avrà o no voce quell'**Assoport** che fino ad oggi, malgrado la buona volontà del suo presidente Giampieri, ha contato meno di zero? L'accentramento quasi brutale delle principali funzioni nella romana "Porti d'Italia spa" poteva almeno servire a riportare alla ragione l'eccessivo numero delle Autorità di Sistema Portuale: che è bene ricordare dovevano inizialmente essere poco più di una mezza dozzina. I più smaliziati sostengono che ridurle sarebbe togliere importantissime poltrone per il sottogoverno politico, cosa impossibile da farsi visto che per le sedici presidenze e le altrettante segreterie generali c'è stata (e in molti casi continua) una lotta all'arma bianca all'interno della stessa maggioranza, con esempi di guerra da far impallidire il De Bello Gallico. Ringraziare dunque se le 16 Autorità di Sistema Portuale non siano diventate 20 o più. Tutto criticabile dunque? No: da vecchio cronista rompiballe, qualcosa di positivo ce la vedo. Punto fondamentale: ci si propone, con l'apposito strumento, di mettere fine alla sconsiderata gara tra porti per avere tutto di tutto. Tutti vogliono le mega-banchine per le mega-full-container: tutti vogliono le mega-stazioni marittime per le grandi crociere; tutti vogliono i terminal per i forestali, le maxi-aree per i traffici delle autovetture allo sbarco (sempre meno quelle all'imbarco, ormai è chiaro): tutti vogliono i mega-bacini di carenaggio, gli impianti di cold ironing anche se le navi adatte sono una manciata, nuove darsene, nuove super/gru robotizzate. Nell'ipotesi auspicabile che a Roma si riesca davvero a stabilire un piano nazionale razionale delle infrastrutture (compresi i collegamenti a terra, non solo sull'ultimo



La Gazzetta Marittima

Primo Piano

miglio ma anche sulle grandi direttrici ex Ten-T) e si riesca a farlo rispettare in tempi decenti, sarebbe finalmente una riforma seria. La storia c'insegna purtroppo ad essere scettici: come disse un famoso (o famigerato, come preferite) dittatore con amaro sarcasmo: «Governare gli italiani non è difficile: è impossibile». E prima di lui un grande politico ottocentesco alemanno: «L'Italia è solo un'espressione geografica». Aspettiamo con fede (non con il Fede della celebre battuta sulle figure di ma) che entrambi quei profeti da quattro soldi vengano smentiti dalla nuova, grande, carismatica riforma. (A.F.).


Fidest

Trieste

Manovra: Rojc (Pd), forze oscure contro il porto franco a Trieste?

"È venuto il momento di chiederci chi non vuole l'attuazione del porto franco internazionale a Trieste. L'ennesima bocciatura dell'emendamento che ho presentato alla manovra di bilancio getta un'ombra pesante sulle volontà dichiarate dalle forze di maggioranza di dotare lo scalo e tutto il territorio regionale di un forte asset competitivo. Il rilancio del porto di Trieste ha bisogno di un innesco ma a Roma qualcuno rema contro e a Trieste chi governa non lo chiede". Lo afferma la senatrice Tatjana Rojc (Pd) dopo che al Senato non ha superato l'esame il suo emendamento che introduceva nella legge di Bilancio l'art. 8-ter recante "Operazioni connesse con il traffico internazionale di beni", inteso a "garantire la piena e corretta applicazione della normativa internazionale e comunitaria in materia di libera lavorazione industriale delle merci nei punti franchi del porto di Trieste". "Autorevoli esponenti della maggioranza di governo - annota la senatrice - ripetono che il porto franco è un valore aggiunto nella competizione ancora aperta per lo scalo che sarà effettivo terminale europeo del Corridoio indo-mediterraneo. Ma alla prova del voto calano il silenzio e l'oblio, fino al prossimo convegno".

"Per il porto franco internazionale di Trieste - continua Rojc - vorremmo si muovesse il sindaco, tutto preso a gettare i soldi dei cittadini in improbabili teleferiche mare-monti. Lo stesso dovrebbe fare il presidente Fedriga, se volesse ascoltare operatori e presidente dell'autorità portuale. Ma nulla si muove". Per la senatrice dem "non resta che supporre ci siano forze più influenti che si mettono di traverso senza salire alla luce del sole, secondo un metodo che a Trieste abbiamo già conosciuto".



Manovra: Rojc (Pd), forze oscure contro il porto franco a Trieste?

12/29/2025 03:16

"È venuto il momento di chiederci chi non vuole l'attuazione del porto franco internazionale a Trieste. L'ennesima bocciatura dell'emendamento che ho presentato alla manovra di bilancio getta un'ombra pesante sulle volontà dichiarate dalle forze di maggioranza di dotare lo scalo e tutto il territorio regionale di un forte asset competitivo. Il rilancio del porto di Trieste ha bisogno di un innesco ma a Roma qualcuno rema contro e a Trieste chi governa non lo chiede". Lo afferma la senatrice Tatjana Rojc (Pd) dopo che al Senato non ha superato l'esame il suo emendamento che introduceva nella legge di Bilancio l'art. 8-ter recante "Operazioni connesse con il traffico internazionale di beni", inteso a "garantire la piena e corretta applicazione della normativa internazionale e comunitaria in materia di libera lavorazione industriale delle merci nei punti franchi del porto di Trieste". "Autorevoli esponenti della maggioranza di governo - annota la senatrice - ripetono che il porto franco è un valore aggiunto nella competizione ancora aperta per lo scalo che sarà effettivo terminale europeo del Corridoio indo-mediterraneo. Ma alla prova del voto calano il silenzio e l'oblio, fino al prossimo convegno". "Per il porto franco internazionale di Trieste - continua Rojc - vorremmo si muovesse il sindaco, tutto preso a gettare i soldi dei cittadini in improbabili teleferiche mare-monti. Lo stesso dovrebbe fare il presidente Fedriga, se volesse ascoltare operatori e presidente dell'autorità portuale. Ma nulla si muove". Per la senatrice dem "non resta che supporre ci siano forze più influenti che si mettono di traverso senza salire alla luce del sole, secondo un metodo che a Trieste abbiamo già conosciuto".

Porto, UGL: "Dopo nuovo Presidente ora il nodo del segretario generale, scelta rapida e competente"

Dopo la nomina dell'ingegner Consalvo alla guida dell'Autorità Portuale di Trieste, si apre una nuova fase per lo scalo giuliano, segnata dalla volontà dichiarata di ricostruire un dialogo stabile e costruttivo con le parti sociali. Un segnale accolto positivamente dall'UGL Trieste, che sottolinea come questa nomina contribuisca finalmente a dissipare l'incertezza e la nebbia creatasi durante la lunga assenza di una figura apicale così determinante per il sistema portuale. L'incontro già avvenuto con il nuovo Presidente viene letto dal sindacato come un primo passo concreto verso una ripartenza ordinata e condivisa, dopo mesi di stallo che hanno inevitabilmente rallentato processi, decisioni e prospettive di sviluppo. La vera sfida ora è il segretario generale. Secondo l'UGL Trieste, tuttavia, la partita decisiva non è ancora chiusa. Il prossimo passaggio cruciale riguarda infatti la nomina del Segretario Generale dell'Autorità Portuale, una figura considerata centrale per rimettere in moto l'intera macchina amministrativa e operativa dello scalo. Il Segretario Generale, spiegano dal sindacato, dovrà lavorare in stretta sinergia con la Presidenza per riattivare tutte le attività oggi in standby, garantendo continuità decisionale e capacità di intervento immediato su dossier complessi. L'appello dell'ugl: servono competenza e conoscenza del porto. Il Segretario UGL Trieste Felice Sorrentino auspica che la scelta ricada su una figura che conosca già in profondità le dinamiche del Porto di Trieste. Un requisito ritenuto fondamentale per evitare ulteriori rallentamenti legati a inevitabili fasi esplorative e per non disperdere altro tempo prezioso in un momento delicato per lo scalo e per l'intero sistema economico cittadino. Per il sindacato, il Porto di Trieste ha oggi bisogno di certezze, rapidità decisionale e competenze consolidate, in grado di accompagnare la nuova Presidenza in una fase che deve essere di rilancio e non di transizione prolungata. La nomina del Segretario Generale diventa così il vero banco di prova per misurare la capacità dell'Autorità Portuale di voltare pagina e rimettere il porto al centro delle strategie di sviluppo del territorio.

Triestecafe.it

Porto, UGL: "Dopo nuovo Presidente ora il nodo del segretario generale, scelta rapida e competente"

12/28/2025 09:49

Dopo la nomina dell'ingegner Consalvo alla guida dell'Autorità Portuale di Trieste, si apre una nuova fase per lo scalo giuliano, segnata dalla volontà dichiarata di ricostruire un dialogo stabile e costruttivo con le parti sociali. Un segnale accolto positivamente dall'UGL Trieste, che sottolinea come questa nomina contribuisca finalmente a dissipare l'incertezza e la "nebbia" creatasi durante la lunga assenza di una figura apicale così determinante per il sistema portuale. L'incontro già avvenuto con il nuovo Presidente viene letto dal sindacato come un primo passo concreto verso una ripartenza ordinata e condivisa, dopo mesi di stallo che hanno inevitabilmente rallentato processi, decisioni e prospettive di sviluppo. La vera sfida ora è il segretario generale. Secondo l'UGL Trieste, tuttavia, la partita decisiva non è ancora chiusa. Il prossimo passaggio cruciale riguarda infatti la nomina del Segretario Generale dell'Autorità Portuale, una figura considerata centrale per rimettere in moto l'intera macchina amministrativa e operativa dello scalo. Il Segretario Generale, spiegano dal sindacato, dovrà lavorare in stretta sinergia con la Presidenza per riattivare tutte le attività oggi in standby, garantendo continuità decisionale e capacità di intervento immediato su dossier complessi. L'appello dell'ugl: servono competenza e conoscenza del porto. Il Segretario UGL Trieste Felice Sorrentino auspica che la scelta ricada su una figura che conosca già in profondità le dinamiche del Porto di Trieste. Un requisito ritenuto fondamentale per evitare ulteriori rallentamenti legati a inevitabili fasi esplorative e per non disperdere altro tempo prezioso in un momento delicato per lo scalo e per l'intero sistema economico cittadino. Per il sindacato, il Porto di Trieste ha oggi bisogno di certezze, rapidità decisionale e competenze consolidate, in grado di accompagnare la nuova Presidenza in una fase che deve essere di rilancio e non di transizione prolungata. La nomina del Segretario Generale diventa così il vero banco di prova per misurare la capacità dell'Autorità Portuale di voltare pagina e rimettere il porto al centro delle strategie di sviluppo del territorio.

Deposito Gnl a Bergeggi, il Comune non ci sta: presentato ricorso al Tar

L'amministrazione si è opposta alla decisione del Mase. Contrari anche alla conclusione della conferenza dei servizi con l'invito alla Regione a rilasciare l'atto di intesa. Ricorso al Tar contro il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che si era espresso a settembre a conclusione della fase di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in merito alla costruzione ed esercizio di un nuovo impianto di deposito di GNL e/o BIO GNL della capacità iniziale di 19.800 mc nel Comune di Bergeggi nell'area portuale di **Vado** Ligure. A presentarlo l'amministrazione comunale bergegina che ha affidato l'incarico ad un studio legale per contrastare la decisione di non sottoporre il progetto al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Nelle fasi dello studio, preparazione e predisposizione della documentazione e degli atti da depositare in sede di ricorso era inoltre emersa la necessità di approfondire le controdeduzioni depositate dalla società proponente Gnl Med S.r.l. nell'ambito del procedimento di valutazione di Screening di VIA ministeriale. Così lo scorso fine ottobre il Comune aveva affidato alla società Terra S.r.l. il servizio tecnico scientifico relativo alla redazione delle osservazioni alle controdeduzioni del Proponente e del Mase. Il 24 novembre il Mase aveva trasmesso la determinazione conclusiva sull'istanza della società Gnl Med S.r.l., per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del nuovo impianto comunicando la conclusione positiva della Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto invitando la Regione Liguria a rilasciare l'atto di intesa. Lo studio legale incaricato dal Comune aveva quindi predisposto un'istanza di autotutela e un ulteriore ricorso al TAR Liguria per motivi aggiunti avverso l'eventuale diniego all'istanza di autotutela. Così il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Sottocommissione VIA) si è espresso a conclusione della fase di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in merito alla costruzione ed esercizio di un nuovo impianto di deposito di GNL e/o BIO GNL della capacità iniziale di 19.800 mc nel Comune di Bergeggi nell'area portuale di **Vado** Ligure. L'opera quindi verrà realizzata e l'azienda proponente Gnl Med dovrà comunicare al Mase e agli enti/amministrazioni coinvolti la data di inizio dei lavori che dovrebbero durare circa 13 mesi. Nel corso della fase istruttoria diversi sono stati i pareri contrari: dal Comune di Bergeggi a quello di **Vado**, l'associazione e gruppo di opposizione "Vivere **Vado**", il WWF Italia e i cittadini. L'assenso era invece arrivato dalla Provincia di Savona, dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle province di Imperia e Savona e dalla Regione/Arpal che aveva ritenuto che il progetto "non determini potenziali impatti ambientali significativi e negativi e si esprime parere positivo di screening di incidenza con le seguenti condizioni ambientali". L'Autorità di Sistema Portuale aveva inoltre deliberato, dopo il



12/28/2025 17:46

Luciano Parodi

L'amministrazione si è opposta alla decisione del Mase. Contrari anche alla conclusione della conferenza dei servizi con l'invito alla Regione a rilasciare l'atto di intesa. Ricorso al Tar contro il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che si era espresso a settembre a conclusione della fase di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in merito alla costruzione ed esercizio di un nuovo impianto di deposito di GNL e/o BIO GNL della capacità iniziale di 19.800 mc nel Comune di Bergeggi nell'area portuale di Vado Ligure. A presentarlo l'amministrazione comunale bergegina che ha affidato l'incarico ad un studio legale per contrastare la decisione di non sottoporre il progetto al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Nelle fasi dello studio, preparazione e predisposizione della documentazione e degli atti da depositare in sede di ricorso era inoltre emersa la necessità di approfondire le controdeduzioni depositate dalla società proponente Gnl Med S.r.l. nell'ambito del procedimento di valutazione di Screening di VIA ministeriale. Così lo scorso fine ottobre il Comune aveva affidato alla società Terra S.r.l. il servizio tecnico scientifico relativo alla redazione delle osservazioni alle controdeduzioni del Proponente e del Mase. Il 24 novembre il Mase aveva trasmesso la determinazione conclusiva sull'istanza della società Gnl Med S.r.l., per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del nuovo impianto comunicando la conclusione positiva della Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto invitando la Regione Liguria a rilasciare l'atto di intesa. Lo studio legale incaricato dal Comune aveva quindi predisposto un'istanza di autotutela e un ulteriore ricorso al TAR Liguria per motivi aggiunti avverso

Savona News

Savona, Vado

parere favorevole della Commissione Consultiva di Savona, il rilascio di una concessione demaniale marittima alla società GNL Med. Gnl Med aveva comunque presentato le proprie integrazioni. "Considerato infine che l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, 'per corroborare la scelta minimalista effettuata' (Cons. St. 5379/2020); dette prescrizioni non rappresentano 'un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di 'sorveglianza ambientale', da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio', in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione "ante opera"); ribadendo che il Proponente dovrà ottemperare alle condizioni ambientali, qualora non già ricomprese nelle seguenti, di cui ai Pareri della Regione Liguria e del MiC" si legge nelle conclusioni. La Valutazione di Incidenza a livello di Screening (Livello I) sui siti Natura 2000 presenti nell'area vasta ha chiarito inoltre che le azioni di progetto non comportano incidenze significative dirette, indirette sui siti Natura 2000 indicati e non ritengono necessario procedere con le successive fasi di valutazione. Gnl Med nella fase ante operam dovrà quindi produrre un piano specifico per il contenimento delle emissioni in atmosfera da attività di cantiere, riferito alle singole fasi di lavorazione previste, contenente gli interventi che prevedono di adottare e le relative misure di mitigazione degli eventuali impatti e ogni altra procedura operativa e gestionale utile a impedire il più possibile il sollevamento delle polveri prodotto dalle fasi di lavorazione e dal transito di mezzi pesanti; provvedere all'installazione e gestione, di concerto con Arpal, di strumentazione idonea a effettuare il monitoraggio delle polveri aerodisperse presso eventuali recettori in caso di insorgenza di criticità legate alla polverosità per verificare l'efficacia delle misure di mitigazione. Dovrà anche essere analizzata la fattibilità e la possibilità di estendere i trattamenti di prima pioggia per tutte le aree pavimentate e indicata dal punto di vista operativo la segregazione nella rete dei reflui originati da eventuali operazioni di spegnimento d'incendi, nell'ambito di apposita relazione redatta da professionalità competenti. Nell'ambito della procedura per l'ottenimento del parere dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, coerentemente con la fase progettuale, dovranno approfondire lo studio dell'area nella sua complessità, identificare il giusto modello geotecnico, comprensivo della falesia, e identificare gli interventi più idonei sulla stessa per la mitigazione del rischio idrogeologico; a valle della analisi, inoltre, individuare gli accorgimenti per contenere infiltrazione di acqua piovana in tutta l'area che dovrebbe ospitare l'impianto. Per il SIC IT1312392 "Tursiope - Mar Ligure", dovranno predisporre

Savona News

Savona, Vado

e trasmettere alla Regione, ad ARPAL e alla Capitaneria di **Porto** territorialmente competente, una procedura/istruzione operativa che disciplini nel dettaglio la misura di mitigazione proposta dal proponente, finalizzata a ridurre il rumore generato dal transito dei mezzi navali ed a minimizzare il rischio di collisione con le specie target e ad assicurarne il controllo e il rispetto continuativo anche se del caso avvalendosi di apposite tecnologie. Nella fase post operam il proponente dovrà effettuare un monitoraggio acustico (in frequenza, tramite l'acquisizione anche dei multispettri in banda 1/3 di ottava e ponderazione lineare) con impianti a regime in presenza di navi con impianto funzionante in periodo sia diurno sia notturno, di durata tale da consentire la registrazione di tutto il ciclo di attività dell'impianto e in postazione indicativa del disturbo presso i recettori più esposti. Il report di restituzione dei dati dovrà contenere, oltre ai valori numerici sui tempi di riferimento, anche i tracciati di evoluzione temporale delle quantità in banda larga e ponderazione A e i sonogrammi (banda 1/3 di ottava e ponderazione lineare) almeno per i livelli Leq e i livelli percentili ritenuti, a giudizio del TCA, più rappresentativi per le immissioni sonore indagate. La costruzione del deposito e l'oggetto dell'autorizzazione prevede in particolare, la costruzione di 11 serbatoi metallici cilindrici orizzontali di capacità effettiva pari a 1980 mc; 2 punti di travaso per il carico delle Atb; 2 punti di travaso dello scarico delle navi; un impianto di reliquefazione per la trasformazione da fase gassosa a fase liquida del GNL; sale pompe antincendio; servizi ausiliari. E' sarà composto un braccio di scarico/ricarico navi, le relative tubazioni di collegamento con gli undici serbatoi orizzontali di stoccaggio, tre pensiline di ricarica autobotti/iso-contenitori, impianti per il funzionamento del deposito e l'impianto antincendio. L'impianto sarà destinato alla distribuzione via mare di GNL e Bio GNL, attraverso l'utilizzo di Bunker Vessel, alle navi presenti nel bacino portuale di **Vado** Ligure, Savona, Pra Genova e La Spezia alimentate a GNL; la distribuzione via terra di GNL e Bio GNL a stazioni di servizio terrestri e/o aziende, attraverso cisterne criogeniche autotrasportate o container trasportati su treno; la fornitura di energia elettrica/termica, prodotta dall'impiego del boil off gas (BOG), per il funzionamento di 2 generatori da circa 500 kW cad. a servizio dell'impianto stesso e di ulteriori potenziali utenze interne al **porto** di **Vado** Ligure. Il lotto è composto da un ampio piazzale (23.500 m2) dove saranno previste 6 unità funzionali: unità di trasferimento nave-impianto (porzione della banchina attrezzata per l'ormeggio delle Carrier Vessel e delle Bunker Vessel, e dal sistema di trasferimento del GNL); i serbatoi di stoccaggio (con capacità nominale lorda di 1.800 m3 cad. e relative utenze di controllo e due pompe per l'invio del prodotto); le unità di carico delle autocisterne e ISO-container (3 baie di carico); unità di gestione del BOG; una torcia (posta a 18 metri dal piano strada, raccoglierà gli sfiati, i dreni e delle valvole di sicurezza dell'impianto, nonché dotata di skid per ignizione e mantenimento fiamma pilota); le unità per i servizi ausiliari, costituiti dai sistemi di sicurezza (ad es. la centrale antincendio, ecc.). La banchina sudest ospiterà il punto di attracco per le navi. Il Rapporto Preliminare di sicurezza evidenzia che la costruzione del deposito, per ragioni legate all'andamento del mercato

Savona News

Savona, Vado

energetico e al PNRR, avverrà in due fasi successive distinte: la prima comprenderà tutti gli impianti di "processo", tutti gli impianti di sicurezza (allarme, controllo, blocco, ecc.) e antincendio del deposito oltre a 11 serbatoi (per una capacità geometrica complessiva pari a 17.820 mc) e 2 baie della pensilina di carico; la seconda comprenderà il 12° serbatoio e la 3^a baia della pensilina di carico. Una volta in esercizio, il Proponente stima un traffico indotto, via mare e via terra, dei mezzi così ripartibile: circa 100 navi annue (circa 2 scali settimanali per 50 Carrier vessel e 50 Bunker vessel), circa 7.200 autocisterne/anno (30 mezzi giorno per 240 giorni) per le operazioni di carico e circa 580 Isocontainer criogenici/anno (11 contenitori a settimana) per le operazioni di carico e trasporto via ferrovia. Il Proponente stima la durata della fase di cantiere in circa 13 mesi. L'importo dei lavori si attesta sui 87.840.000 euro.

Informare

La Spezia

Il Consiglio di Stato ha confermato la legittimità della gara per il nuovo Molo Ravano della Spezia

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 10297/2025 pubblicata lo scorso 24 dicembre, ha rigettato l'appello proposto da Fincosit Srl e dalle altre imprese Suardi e CMC del raggruppamento secondo classificato nella gara per l'esecuzione dei lavori di ampliamento del terminal Ravano del **porto** di La **Spezia** operato da La **Spezia** Container Terminal (LSCT), intervento previsto dall'accordo siglato a luglio 2022 dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e LSCT del 29 luglio 2022). La gara è stata vinta dal raggruppamento guidato da ICOP e con il suo provvedimento il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza n. 982/2025 del TAR per la Liguria del 25 agosto 2025) e la piena legittimità della gara. Commentando la sentenza, la società terminalista LSCT ha evidenziato che è stata «confermata la trasparenza e correttezza della procedura seguita, segnando un passaggio decisivo verso l'inizio dei lavori del nuovo terminal».

Informare

Il Consiglio di Stato ha confermato la legittimità della gara per il nuovo Molo Ravano della Spezia



12/29/2025 00:27

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 10297/2025 pubblicata lo scorso 24 dicembre, ha rigettato l'appello proposto da Fincosit Srl e dalle altre imprese Suardi e CMC del raggruppamento secondo classificato nella gara per l'esecuzione dei lavori di ampliamento del terminal Ravano del porto di La Spezia operato da La Spezia Container Terminal (LSCT), intervento previsto dall'accordo siglato a luglio 2022 dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e LSCT del 29 luglio 2022). La gara è stata vinta dal raggruppamento guidato da ICOP e con il suo provvedimento il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza n. 982/2025 del TAR per la Liguria del 25 agosto 2025) e la piena legittimità della gara. Commentando la sentenza, la società terminalista LSCT ha evidenziato che è stata «confermata la trasparenza e correttezza della procedura seguita, segnando un passaggio decisivo verso l'inizio dei lavori del nuovo terminal».

Interporti, Mazzetti (FI): "Giusto riconoscimento a Interporto della Toscana, chiave per sviluppo"

(AGENPARL) - Sun 28 December 2025 Interporti, Mazzetti (FI): "Giusto riconoscimento a Interporto della Toscana, chiave per sviluppo" "Logistica e intermodalità sono la chiave per uno sviluppo duraturo e sostenibile dei territori, nell'ottica di gettare le basi per una integrazione europea ed euro-mediterranea nella quale l'Italia deve essere protagonista. L'Interporto della Toscana centrale è un'infrastruttura strategica per Prato, per la nostra regione e per tutta l'Italia. È un riconoscimento, quello ottenuto dal nostro Interporto, frutto dei progetti di cui l'Interporto è promotore - in primis sulla digitalizzazione e la sicurezza - ma anche per il numero di treni gestiti, 330 l'anno, con l'obiettivo di arrivare a 500. Abbiamo potenzialità incredibile anche grazie alla crescente integrazione con Livorno e La Spezia ma anche con Bologna. Prato è soprattutto questo: laboriosità, impegno, innovazione, qualità. Il Governo di Centrodestra ha fatto la sua parte: ha riconosciuto il ruolo strategico degli interporti e ha varato una riforma attesa da decenni, di cui anche l'Interporto beneficia. Il futuro è nell'integrazione tra strada e ferrovia e, ancora una volta grazie a Prato, siamo agganciati al cambiamento. Grazie alla ristrutturazione della galleria ferroviaria "Direttissima" ci saranno enormi benefici per il trasporto merci nel corridoio europeo, approvata negli anni in cui facevo parte del Cda dell'Interporto, con una visione lungimirante dell'allora amministrazione. Un altro progetto, definito proprio in quegli anni, che ancora stenta a partire, però, è il progetto di ampliamento in gran parte ricadente sul comune di Campi Bisenzio, fondamentale per aumentare l'offerta logistica in crescita costante, tant'è che il governo ha deciso di incentivare le ZLS (zone logistiche semplificate) in quanto motore di sviluppo, anche se, per far funzionare il tutto, la regione Toscana deve decidersi ad avere collegamenti efficienti e messi a sistema, complementare fra strade, ferrovie, aeroporti e **porti**". Così Erica Mazzetti, deputata pratese di Forza Italia e responsabile nazionale dipartimento lavori pubblici di FI. Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente Camera dei deputati - Via degli Uffici del Vicario n. 21 - 00186 - Roma Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



FI - FORZA ITALIA * CAMERA: «INTERPORTI, MAZZETTI (FI): "GIUSTO RICONOSCIMENTO A INTERPORTO DELLA TOSCANA, CHIAVE PER SVILUPPO"»

Interporti, Mazzetti (FI): "Giusto riconoscimento a Interporto della Toscana, chiave per sviluppo" "Logistica e intermodalità sono la chiave per uno sviluppo duraturo e sostenibile dei territori, nell'ottica di gettare le basi per una integrazione europea ed euro-mediterranea nella quale l'Italia deve essere protagonista. L'Interporto della Toscana centrale è un'infrastruttura strategica per Prato, per la nostra regione e per tutta l'Italia. È un riconoscimento, quello ottenuto dal nostro Interporto, frutto dei progetti di cui l'Interporto è promotore - in primis sulla digitalizzazione e la sicurezza - ma anche per il numero di treni gestiti, 330 l'anno, con l'obiettivo di arrivare a 500. Abbiamo potenzialità incredibile anche grazie alla crescente integrazione con Livorno e La Spezia ma anche con Bologna. Prato è soprattutto questo: laboriosità, impegno, innovazione, qualità. Il Governo di Centrodestra ha fatto la sua parte: ha riconosciuto il ruolo strategico degli interporti e ha varato una riforma attesa da decenni, di cui anche l'Interporto beneficia. Il futuro è nell'integrazione tra strada e ferrovia e, ancora una volta grazie a Prato, siamo agganciati al cambiamento. Grazie alla ristrutturazione della galleria ferroviaria "Direttissima" ci saranno enormi benefici per il trasporto merci nel corridoio europeo, approvata negli anni in cui facevo parte del Cda dell'Interporto, con una visione lungimirante dell'allora amministrazione. Un altro progetto, definito proprio in quegli anni, che ancora stenta a partire, però, è il progetto di ampliamento in gran parte ricadente sul comune di Campi Bisenzio, fondamentale per aumentare l'offerta logistica in crescita costante, tant'è che il governo ha deciso di incentivare le ZLS (zone logistiche semplificate) in quanto motore di sviluppo, anche se, per far funzionare il tutto, la regione Toscana deve decidersi ad avere collegamenti efficienti e messi a sistema, complementare fra strade, ferrovie, aeroporti e **porti**". Così Erica Mazzetti, deputata pratese di Forza Italia e responsabile nazionale dipartimento lavori pubblici di FI.

Agenzia Giornalistica Opinione

FI - FORZA ITALIA * CAMERA: «INTERPORTI, MAZZETTI (FI): "GIUSTO RICONOSCIMENTO A INTERPORTO DELLA TOSCANA, CHIAVE PER SVILUPPO"»

12/28/2025 12:31

Interporti, Mazzetti (FI): "Giusto riconoscimento a Interporto della Toscana, chiave per sviluppo" "Logistica e intermodalità sono la chiave per uno sviluppo duraturo e sostenibile dei territori, nell'ottica di gettare le basi per una integrazione europea ed euro-mediterranea nella quale l'Italia deve essere protagonista. L'Interporto della Toscana centrale è un'infrastruttura strategica per Prato, per la nostra regione e per tutta l'Italia. È un riconoscimento, quello ottenuto dal nostro Interporto, frutto dei progetti di cui l'Interporto è promotore - in primis sulla digitalizzazione e la sicurezza - ma anche per il numero di treni gestiti, 330 l'anno, con l'obiettivo di arrivare a 500. Abbiamo potenzialità incredibile anche grazie alla crescente integrazione con Livorno e La Spezia ma anche con Bologna. Prato è soprattutto questo: laboriosità, impegno, innovazione, qualità. Il Governo di Centrodestra ha fatto la sua parte: ha riconosciuto il ruolo strategico degli interporti e ha varato una riforma attesa da decenni, di cui anche l'Interporto beneficia. Il futuro è nell'integrazione tra strada e ferrovia e, ancora una volta grazie a Prato, siamo agganciati al cambiamento. Grazie alla ristrutturazione della galleria ferroviaria "Direttissima" ci saranno enormi benefici per il trasporto merci nel corridoio europeo, approvata negli anni in cui facevo parte del Cda dell'Interporto, con una visione lungimirante dell'allora amministrazione. Un altro progetto, definito proprio in quegli anni, che ancora stenta a partire, però, è il progetto di ampliamento in gran parte ricadente sul comune di Campi Bisenzio, fondamentale per aumentare l'offerta logistica in crescita costante, tant'è che il governo ha deciso di incentivare le ZLS (zone logistiche semplificate) in quanto motore di sviluppo, anche se, per far funzionare il tutto, la regione Toscana deve decidersi ad avere collegamenti efficienti e messi a sistema, complementare fra strade, ferrovie, aeroporti e porti". Così Erica Mazzetti, deputata pratese di Forza Italia e responsabile nazionale dipartimento lavori pubblici di FI.

Bollino rosso per arrivare sull'isola

Fine settimana di code in entrata e uscita da Piombino: traffico sui porti congestionato, proteste dei turisti e saltano le prime prenotazioni PIOMBINO. Sono giornate di code e pazienza per i molti turisti che intendono raggiungere gli imbarchi di Piombino per arrivare all'Elba. La situazione sull'unica strada di accesso e uscita dal porto si è fatta critica fin dalla giornata di ieri e oggi va in scena la triste replica. Il problema è noto e ormai atavico: la 398, la strada che fa da imbuto a Piombino. Un collo di bottiglia palesemente incapace di sopportare il traffico turistico estivo e che verrà messa ancora più a dura prova quando sullo stesso tratto si innesteranno le merci richieste e prodotte dagli stabilimenti industriali in riapertura. Una situazione che si è mostrata in tutta la sua evidenza negli orari di attracco dei traghetti con le migliaia di auto che cercavano di avvicinarsi a passo d'uomo verso l'imbarco bloccando anche il traffico urbano di Piombino. Dall'altra parte del canale c'è voluto un grande dispiegamento di forze tra polizia municipale, addetti delle compagnie di navigazione e personale dell'autorità portuale per smaltire il traffico e non replicare quello che stava succedendo a pochi chilometri di distanza. Ciò nonostante le difficili operazioni di imbarco e sbarco hanno rallentato i collegamenti portando a quasi due ore il tempo necessario per imbarcare, attraversare e sbarcare sull'Elba. Una difficoltà che ha scatenato la reazione sul web di molti utenti verso amministrazioni comunali e regionali. Un danno d'immagine certamente ma che ha anche effetti concreti: arrivano già le prime testimonianze da parte degli albergatori che registrano alcune cancellazioni, intere o parziali, delle prenotazioni nelle strutture. Insomma c'è chi desiste e dirotta l'auto verso lidi più facilmente raggiungibili. Una scelta comprensibile se l'alternativa è trascorrere parte delle agognate ferie in auto sotto il sole cocente di fine luglio. Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla Newsletter QULnews - ToscanaMedia. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.



Porto di Fano innavigabile, c'è troppo fango. L'annuncio di Ilari: «Nel 2026 eseguiamo il dragaggio»

FANO Non avrebbe resistito alle secche di quest'anno la navigabilità interna del **porto**, ecco perché l'annuncio dato dall'assessore ai Lavori Pubblici Gianluca Ilari per quanto evidenziato a sua volta dall'assessore alla Protezione della Costa Mauro Talamelli, ha destato la soddisfazione di tutta la marineria. Nell'evidenziare gli impegni della giunta Ilari ha annunciato, infatti, il dragaggio del **porto**. APPROFONDIMENTI LA SANITÀ Monte Porzio, l'ambulatorio è chiuso per le feste. La rabbia: «Il sindaco ci dia delle spiegazioni» IL NODO Fano, l'Arzilla in piena fa paura ai residenti: «Servono argini e casse di espansione». E il contratto di fiume resta sulla carta L'accordo quadro Un intervento richiesto da tempo e resosi alquanto necessario per ragioni di sicurezza, dopo che l'ultimo intervento è stato realizzato 10 anni fa. Il tutto nasce dall'accordo quadro stipulato per 7 milioni di euro dall'assessore Talamelli, di cui, ha detto Ilari, 2 milioni e mezzo potranno essere utilizzati per la rimozione dei fanghi dallo specchio delle darsene, dove ora l'andirivieni delle barche tocca il fondo. Ma c'è un problema non da poco ancora da risolvere: quello dello stoccaggio del materiale che sarà prelevato; un problema che anche in passato, dato che la cassa di colmata di Ancona ormai è piena e che è impensabile per l'alto costo in termini economici depositare i fanghi in discarica, ha ostacolato tutta l'operazione, rinviandola anno dopo anno. «Noi però - ha dichiarato Tonino Giardini portavoce del Gruppo Pesca - non disperiamo che l'impegno evidenziato dall'assessore Gianluca Ilari entro il 2026 sarà rispettato. Esiste infatti un precedente che riguarda il **porto** di Senigallia e che, per emulazione, può tornare a vantaggio anche del **porto** di Fano». Giardini fa riferimento a un'ordinanza pubblicata dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Fano che detta disposizioni per la sicurezza della navigazione nel tratto di mare prospiciente il litorale a sud della foce del fiume Metauro, posto a circa 8 miglia nautiche al traverso della località di Metaurilia. Da tale ordinanza si è appreso che quanto disposto trae origine dalla esecuzione delle operazioni di trasporto e successiva immersione in mare, dei fanghi di dragaggio provenienti dai lavori di escavo dell'avamporto e dell'imboccatura del **porto** della Rovere di Senigallia. Per questi infatti, la Regione Marche ha individuato una zona al largo denominata "Marche Nord", in cui sarà possibile immergere a determinate condizioni il materiale di dragaggio. Ora se i fanghi che si trovano sul fondo del **porto** di Fano sono simili per grado di inquinamento a quelli del **porto** di Senigallia, nulla osta che anche a Fano il dragaggio verrà eseguito. «E' quanto ci auguriamo tutti - ha aggiunto Giardini - armatori, equipaggi, commercianti. L'anno che sta per concludersi è stato molto difficile per tutte le imbarcazioni della piccola pesca. L'Adriatico si sta impoverendo sempre più e le calate appaiono sempre più magre».



La concorrenza Ma non solo. «A questo si associa l'invasione sempre più massiccia del pesce di importazione sui mercati e non è facile reggere la concorrenza-ha spiegato Giardini. -Sempre più gli armatori cedono alla tentazione del disarmo, spinti anche dalla difficoltà del reperimento della manodopera». Eppure c'è ancora chi confida nel futuro facendo opera di divulgazione. L'associazione Produttori ha presentato in questi giorni il sesto volume di una collana riferito al "Pesce armato" a tutte quelle specie cioè rivestite di un'armatura difensiva, evidenziandone gli aspetti economici, scientifici, gastronomici e sociali. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Informare

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Porto di Gioia Tauro, deliberata nuovamente la riduzione dell'importo delle tasse di ancoraggio

Stanziata una somma complessiva pari a 1,5 milioni di euro **Gioia Tauro** 29 dicembre 2025 L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha adottato anche per il 2025 il provvedimento per la riduzione delle tasse d'ancoraggio con l'obiettivo di mantenere il livello di competitività del **porto** di **Gioia Tauro** nel settore del transhipment, stanziando a questo scopo una somma complessiva pari a 1,5 milioni di euro rispetto ad un milione per il 2024. Potranno beneficiare della riduzione le compagnie di navigazione, linee o consorzi d'armamento che svolgono l'attività di trasporto merci in relazione alla propria tipologia di traffico. In particolare, una quota parte della somma disponibile, pari al 3,5% del totale, è destinata al rimborso delle tasse d'ancoraggio corrisposte dalle car carrier, mentre la somma residua sarà destinata al rimborso delle tasse d'ancoraggio corrisposte dalle navi portacontainer e dalle altre tipologie di navi. I benefici saranno applicati a tutte le navi commerciali, ma non alle navi passeggeri, e si articolano in base a specifici criteri. Nel **porto** di **Gioia Tauro**, le portacontainer e tutte le altre tipologie di navi, di stazza lorda superiore alle 80mila tonnellate, avranno una riduzione del 100%, mentre, per quelle di stazza lorda fino a 80mila tonnellate la riduzione sarà del 65%. Per le car carrier di stazza lorda superiore alle 30mila tonnellate è stata disposta una riduzione del 90%, mentre per quelle fino a 30mila tonnellate la riduzione sarà pari al 65%. Il provvedimento sarà adottato fino alla concorrenza della somma di 1,5 milioni di euro derivante dall'aumento delle entrate nel bilancio dell'AdSP relative all'esercizio finanziario 2025.



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Il porto di Gioia Tauro taglia le tasse di ancoraggio

Con un plafond di 1,5 milioni di euro, ne beneficeranno le portacontainer e le car carrier ma non le navi passeggeri. Per sostenere la crescita dei traffici portuali l'Autorità di sistema portuale (Adsp) dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio (porti di **Gioia Tauro**, Corigliano, Crotone, Palmi e Vibo Valentia) ha deciso di ridurre le tasse d'ancoraggio. L'obiettivo principale è quello di mantenere il livello di competitività del **porto di Gioia Tauro** nel settore del transhipment assicurandone il primato nazionale e la leadership internazionale nel circuito del Mediterraneo. La somma complessiva stanziata dall'Adsp è pari a un milione e mezzo di euro per l'anno 2025, cifra superiore a quella dell'anno precedente. Potranno beneficiare della riduzione le compagnie di navigazione, linee o consorzi d'armamento che svolgono l'attività di trasporto merci in relazione alla propria tipologia di traffico. Tali benefici non saranno applicati alle navi passeggeri. Una quota parte della somma disponibile, pari al 3,5 per cento del totale, è destinata al rimborso delle tasse d'ancoraggio corrisposte dalle car carriers, mentre la somma residua sarà destinata al rimborso delle tasse d'ancoraggio corrisposte dalle navi portacontainer e dalle altre tipologie di navi. Passando nel dettaglio delle riduzioni per tipologia di nave, nel **porto di Gioia Tauro** le portacontainer e tutte le altre tipologie di navi di stazza lorda superiore alle 80 mila tonnellate avranno una riduzione del 100 per cento, mentre per quelle di stazza lorda fino a 80 mila tonnellate la riduzione sarà del 65 per cento. Per le car carrier di stazza lorda superiore alle 30 mila tonnellate è stata disposta una riduzione del 90 per cento, per quelle fino a 30 mila tonnellate la riduzione è pari al 65 per cento. Il provvedimento sarà adottato fino alla concorrenza della somma pari a un milione e mezzo di euro, derivante dall'aumento delle entrate nel bilancio dell'Adsp relative all'esercizio finanziario 2025. Condividi Tag **gioia tauro** economia Articoli correlati.



Gioia Tauro, tasse di ancoraggio ridotte

27 dicembre 2025 - Per sostenere la crescita dei traffici portuali, l'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha deciso di ridurre le tasse d'ancoraggio. L'obiettivo è quello di mantenere il livello di competitività del **porto** di **Gioia Tauro** nel settore del transhipment e, così, di assicurarne il primato nazionale e la leadership internazionale nel circuito del Mediterraneo. L'Ente, guidato dal presidente Paolo Piacenza, ha deciso di stanziare a favore della riduzione delle tasse d'ancoraggio una somma complessiva pari a 1 milione e mezzo di euro per l'anno 2025, cifra superiore a quella dell'anno precedente, al fine di offrire ulteriore supporto allo sviluppo dei porti che rientrano nella propria circoscrizione (**Gioia Tauro**, Corigliano Calabro, Crotone, Vibo Marina e Taureana di Palmi). Potranno beneficiare della riduzione le compagnie di navigazione, linee o consorzi d'armamento che svolgono l'attività di trasporto merci in relazione alla propria tipologia di traffico. In particolare, una quota parte della somma disponibile, pari al 3,5% del totale, è destinata al rimborso delle tasse d'ancoraggio corrisposte dalle car carriers, mentre la somma residua sarà destinata al rimborso delle tasse d'ancoraggio corrisposte dalle navi porta contenitori e dalle altre tipologie di navi. Nello specifico i benefici saranno applicati a tutte le navi commerciali, ma non alle navi passeggeri, e si articolano in base a specifici criteri. Nel **porto** di **Gioia Tauro**, le portacontainers, e tutte le altre tipologie di navi, di stazza lorda superiore alle 80 mila tonnellate avranno una riduzione del 100%, mentre, per quelle di stazza lorda fino a 80 mila tonnellate la riduzione sarà del 65%. Adeguato beneficio è stato pianificato anche per le navi car carriers. Per quelle di stazza lorda superiore alle 30.000 tonnellate è stata disposta una riduzione del 90%, mentre le navi fino a 30.000 tonnellate godranno di una riduzione pari al 65%. Il provvedimento sarà adottato fino alla concorrenza della somma pari a 1 milione e mezzo di euro, derivante dall'aumento delle Entrate nel Bilancio dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, relative all'esercizio finanziario 2025.



Messina, Sciacca: "il mancato completamento del Porto di Tremestieri rappresenta un fallimento"

Messina, Sciacca: "il mancato completamento del **Porto** di **Tremestieri**, opera strategica essenziale per togliere il traffico pesante dalla città, rappresenta il più grande fallimento infrastrutturale degli ultimi anni. L'ing. Sciacca, leader del movimento "Rinascita Messina" e presidente del Comitato civico Messina 3S - Sostenibilità, Sviluppo e Sicurezza, denuncia senza "ambiguità" una verità ormai evidente: "a Messina la sostenibilità viene raccontata, ma non realizzata. Il mancato completamento del **Porto** di **Tremestieri**, opera strategica essenziale per togliere il traffico pesante dalla città, rappresenta il più grande fallimento infrastrutturale degli ultimi anni. Un fallimento che continua a scaricare camion, smog, rumore e pericolo sulle strade urbane, compromettendo la salute dei cittadini e la sicurezza collettiva. E mentre questa opera resta incompiuta, la città assiste a una sequenza infinita di inaugurazioni, passerelle e narrazioni autocelebrative, in particolare lungo la Via Don Blasco, presentata come simbolo di una presunta "città green". Tale rappresentazione risulta però smentita dai fatti". "Senza il pieno e definitivo funzionamento del **Porto** di **Tremestieri**, si assiste a un traffico pesante che continua ad attraversare la città, l'inquinamento atmosferico e acustico resta elevato, la sicurezza urbana è compromessa e ogni intervento di riqualificazione stradale o urbana risulta parziale, inefficace e meramente cosmetico. In questo contesto, parlare di sostenibilità, mobilità dolce, rigenerazione urbana e città green appare come una operazione di comunicazione priva di riscontro sostanziale, ridotta a slogan e non a politiche pubbliche concrete e coerenti. Una città non è "green" se non risolve le proprie infrastrutture strategiche, se non elimina le cause strutturali del traffico e dell'inquinamento, se sostituisce la programmazione con l'inaugurazione permanente", rimarca Sciacca. Il movimento "Rinascita Messina" e il Comitato Messina 3S, ricordando che "questa fondamentale opera è in carico al comune di Messina, ritengono che il **porto** di **Tremestieri** completato e pienamente operativo sia la condizione preliminare e non negoziabile per qualunque seria politica di sostenibilità urbana, e ogni narrazione alternativa rappresenti una distorsione della realtà, dannosa per la credibilità delle istituzioni e per il diritto dei cittadini a una città sicura, sana e vivibile".



Messina, Sciacca: "il mancato completamento del Porto di Tremestieri, opera strategica essenziale per togliere il traffico pesante dalla città, rappresenta il più grande fallimento infrastrutturale degli ultimi anni. L'ing. Sciacca, leader del movimento "Rinascita Messina" e presidente del Comitato civico Messina 3S - Sostenibilità, Sviluppo e Sicurezza, denuncia senza "ambiguità" una verità ormai evidente: "a Messina la sostenibilità viene raccontata, ma non realizzata. Il mancato completamento del Porto di Tremestieri, opera strategica essenziale per togliere il traffico pesante dalla città, rappresenta il più grande fallimento infrastrutturale degli ultimi anni. Un fallimento che continua a scaricare camion, smog, rumore e pericolo sulle strade urbane, compromettendo la salute dei cittadini e la sicurezza collettiva. E mentre questa opera resta incompiuta, la città assiste a una sequenza infinita di inaugurazioni, passerelle e narrazioni autocelebrative, in particolare lungo la Via Don Blasco, presentata come simbolo di una presunta "città green". Tale rappresentazione risulta però smentita dai fatti". "Senza il pieno e definitivo funzionamento del Porto di Tremestieri, si assiste a un traffico pesante che continua ad attraversare la città, l'inquinamento atmosferico e acustico resta elevato, la sicurezza urbana è compromessa e ogni intervento di riqualificazione stradale o urbana risulta parziale, inefficace e meramente cosmetico. In questo contesto, parlare di sostenibilità, mobilità dolce, rigenerazione urbana e città green appare come una operazione di comunicazione priva di riscontro sostanziale, ridotta a slogan e non a politiche pubbliche concrete e coerenti. Una città non è "green" se non risolve le proprie infrastrutture strategiche, se non elimina le cause

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

"Senza il nuovo porto di Tremestieri Messina non sarà mai green"

Tag: domenica 28 Dicembre 2025 - 11:57 Sciacca, del Comitato "Sostenibilità, Sviluppo e Sicurezza", denuncia "lo stallo. Senza il completamento il traffico pesante inquina la città" MESSINA - "Ancora una volta lo stato di stallo del nuovo porto di Tremestieri, riportando l'amaro commento del segretario generale della Uil, Ivan Tripodi. Una fotografia che conferma ciò che i cittadini vivono ogni giorno e che le istituzioni continuano a eludere". L'ingegnere Gaetano Sciacca, leader del movimento "Rinascita Messina" e presidente del Comitato civico Messina 3S - Sostenibilità, Sviluppo e Sicurezza, denuncia "una verità ormai evidente: a Messina la sostenibilità viene raccontata, ma non realizzata. Il mancato completamento del Porto di Tremestieri, opera strategica essenziale per togliere il traffico pesante dalla città, rappresenta il più grande fallimento infrastrutturale degli ultimi anni". L'impresa "Bruno Teodoro" è subentrata al precedente appaltatore "Coedmar". E l'opera pubblica più importante attualmente in corso di realizzazione a Messina ha un valore di 87 milioni di euro. Continua Sciacca: "Un fallimento che continua a scaricare camion, smog, rumore e pericolo sulle strade urbane, compromettendo la salute dei cittadini e la sicurezza collettiva. E mentre questa opera resta incompiuta, la città assiste a una sequenza infinita di inaugurazioni, passerelle e narrazioni autocelebrative, in particolare lungo la Via Don Blasco, presentata come simbolo di una presunta "città green". Tale rappresentazione risulta però smentita dai fatti. Senza il pieno e definitivo funzionamento del Porto di Tremestieri, si assiste a un traffico pesante che continua ad attraversare la città, l'inquinamento atmosferico e acustico resta elevato, la sicurezza urbana è compromessa e ogni intervento di riqualificazione stradale o urbana risulta parziale, inefficace e meramente cosmetico". E ancora: "In questo contesto, parlare di sostenibilità, mobilità dolce, rigenerazione urbana e città green appare come una operazione di comunicazione priva di riscontro sostanziale. Una città non è "green" se non risolve le proprie infrastrutture strategiche, se non elimina le cause strutturali del traffico e dell'inquinamento". Il movimento "Rinascita Messina" e il Comitato Messina 3S, "ricordando che questa fondamentale opera è in carico al Comune di Messina, ritengono che il porto di Tremestieri completato e pienamente operativo sia la condizione preliminare e non negoziabile per qualunque seria politica di sostenibilità urbana e per il diritto dei cittadini a una città sicura, sana e vivibile". La nomina del commissario Di Sarcina Nel febbraio 2025 la nomina governativa dell'ingegnere Francesco Di Sarcina, presidente dell'Autorità di sistema Portuale del mare di Sicilia orientale, come commissario straordinario per la realizzazione del porto di Tremestieri. Con l'obiettivo di recuperare il tempo perduto. "Come Lega abbiamo lavorato sodo per arrivare a ottenere il commissariamento dell'opera - ha evidenziato in quell'occasione il senatore



12/28/2025 11:58 FRANCESCO RIZZO

Tag: domenica 28 Dicembre 2025 - 11:57 Sciacca, del Comitato "Sostenibilità, Sviluppo e Sicurezza", denuncia "lo stallo. Senza il completamento il traffico pesante inquina la città" MESSINA - "Ancora una volta lo stato di stallo del nuovo porto di Tremestieri, riportando l'amaro commento del segretario generale della Uil, Ivan Tripodi. Una fotografia che conferma ciò che i cittadini vivono ogni giorno e che le istituzioni continuano a eludere". L'ingegnere Gaetano Sciacca, leader del movimento "Rinascita Messina" e presidente del Comitato civico Messina 3S - Sostenibilità, Sviluppo e Sicurezza, denuncia "una verità ormai evidente: a Messina la sostenibilità viene raccontata, ma non realizzata. Il mancato completamento del Porto di Tremestieri, opera strategica essenziale per togliere il traffico pesante dalla città, rappresenta il più grande fallimento infrastrutturale degli ultimi anni". L'impresa "Bruno Teodoro" è subentrata al precedente appaltatore "Coedmar". E l'opera pubblica più importante attualmente in corso di realizzazione a Messina ha un valore di 87 milioni di euro. Continua Sciacca: "Un fallimento che continua a scaricare camion, smog, rumore e pericolo sulle strade urbane, compromettendo la salute dei cittadini e la sicurezza collettiva. E mentre questa opera resta incompiuta, la città assiste a una sequenza infinita di inaugurazioni, passerelle e narrazioni autocelebrative, in particolare lungo la Via Don Blasco, presentata come simbolo di una presunta "città green". Tale rappresentazione risulta però smentita dai fatti. Senza il pieno e definitivo funzionamento del Porto di Tremestieri, si assiste a un traffico pesante che continua ad attraversare la città, l'inquinamento atmosferico e acustico resta elevato, la sicurezza urbana è compromessa e ogni intervento di riqualificazione stradale o urbana risulta parziale, inefficace e meramente cosmetico". E ancora: "In questo contesto, parlare di sostenibilità, mobilità dolce, rigenerazione urbana e città green appare come una operazione di comunicazione priva di riscontro sostanziale. Una città non è "green" se non risolve le proprie infrastrutture strategiche, se non elimina le cause strutturali del traffico e dell'inquinamento". Il movimento "Rinascita Messina" e il Comitato Messina 3S, "ricordando che questa fondamentale opera è in carico al Comune di Messina, ritengono che il porto di Tremestieri completato e pienamente operativo sia la condizione preliminare e non negoziabile per qualunque seria politica di sostenibilità urbana e per il diritto dei cittadini a una città sicura, sana e vivibile". La nomina del commissario Di Sarcina Nel febbraio 2025 la nomina governativa dell'ingegnere Francesco Di Sarcina, presidente dell'Autorità di sistema Portuale del mare di Sicilia orientale, come commissario straordinario per la realizzazione del porto di Tremestieri. Con l'obiettivo di recuperare il tempo perduto. "Come Lega abbiamo lavorato sodo per arrivare a ottenere il commissariamento dell'opera - ha evidenziato in quell'occasione il senatore

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Nino Germanà - precedentemente gestita da Palazzo Zanca. Adesso che è stato completato anche questo passaggio, bisogna muoversi in fretta e recuperare il tempo perduto". "I lavori solo al 37%, il porto di Tremestieri rimane un'opera incompleta" Così di recente Ivan Tripodi, segretario generale Uil Messina, e Pasquale De Vardo e Antonino Di Mento, segretari generali di Feneal Uil e Uil Trasporti Messina: "I fatti sono chiari e non possono essere modificati: oggi le lavorazioni del porto di Tremestieri sono, ad essere generosi, soltanto al 37%. Inoltre, dei lavori della diga foranea, che è il cuore dell'opera, non c'è traccia e, conseguentemente, la data di consegna dell'infrastruttura prevista nell'ottobre 2026 appare, purtroppo, un'assoluta chimera. Inoltre, vi sono anche gravi frizioni tra la ditta appaltatrice e l'attuale concessionaria del porto riguardo addirittura il banale transito dei mezzi nell'area di cantiere. La traduzione di questo caos si può riassumere con una sola parola, vale a dire: incompiuta: è questa la concreta e nefasta prospettiva che incombe pericolosamente. Pertanto, lanciamo un allarme che investe tutti i soggetti istituzionali, a partire dal commissario per la realizzazione del porto, Di Sarcina, al sindaco Federico Basile nella qualità di stazione appaltante e al presidente dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto, Francesco Rizzo".

La grande corsa di (sempre meno) operatori giganti crea (sempre più) navi giganti

In poco più di venticinque anni il trasporto marittimo containerizzato ha vissuto una trasformazione senza precedenti. Dal 2000 a oggi la capacità della flotta mondiale è passata da 4,5 a oltre 33 milioni di teu. Numeri (utilizzo come fonte Alphaliner) che raccontano molto più di una semplice crescita: raccontano un cambio di scala che ha ridisegnato il commercio globale. La containerizzazione nasce ufficialmente nel 1956, con il viaggio della Ideal X tra Newark e Houston. Ma è solo negli ultimi decenni che il settore accelera davvero. Quello che un tempo era un mercato frammentato, popolato da operatori di medie dimensioni, si è progressivamente concentrato attorno a pochi grandi gruppi, oggi protagonisti assoluti delle catene logistiche mondiali. Gigantismo e concentrazione All'inizio del nuovo millennio, la flotta globale contava complessivamente 4,5 milioni di teu (Twenty-foot Equivalent Unit, l'unità di misura con cui si contano i container). Oggi la capacità supera i 33,6 milioni. Un salto che non si spiega solo con l'aumento del numero di navi, ma soprattutto con la loro crescita dimensionale. In mare, le portacontainer sono passate da 2.622 a 7.492 unità. Ma il dato più significativo è un altro: la stazza media delle navi è quasi triplicata, da circa 1.700 a 4.500 teu. Il gigantismo navale è diventato la nuova normalità. Una corsa che ha avuto effetti a catena sui porti di tutto il mondo, costretti a investire miliardi per adeguare fondali, banchine e gru. Oggi le unità più grandi superano i 24mila teu di capacità, imponendo standard infrastrutturali sempre più elevati. Il potere nelle mani di pochi Alla crescita fisica delle flotte si è affiancata una forte concentrazione del mercato. Negli anni 2010, una lunga serie di fusioni e acquisizioni ha ridotto drasticamente il numero degli operatori. Se nel 2000 i primi dieci vettori controllavano il 61% della capacità globale, oggi la loro quota ha raggiunto l'84%. Un livello di concentrazione che ha trasformato le compagnie marittime in veri integratori logistici globali, capaci di influenzare le catene di approvvigionamento e di reggere meglio agli shock sistemici. Ma che, allo stesso tempo, solleva interrogativi sulla concorrenza e sulla tenuta dei noli nel lungo periodo. Colpisce anche la velocità con cui questa espansione si è sviluppata. Tra il 2003 e il 2023, la flotta è cresciuta con una regolarità quasi matematica: circa un milione di teu netti all'anno. Negli ultimi due anni, però, il ritmo è cambiato. Secondo Alphaliner, il portafoglio ordini oggi sfiora gli 11 milioni di teu. Una cifra che, da sola, supera più del doppio dell'intera flotta mondiale esistente nel 2000. Negli ultimi 24 mesi, l'immissione di nuova capacità ha superato i 2 milioni di teu all'anno. Con una tale massa di nuove navi in arrivo, la sfida del prossimo decennio non sarà più inseguire la crescita, ma governare l'"overcapacity" - cioè l'eccesso di capacità di carico - in un settore che deve affrontare contemporaneamente la decarbonizzazione e un quadro geopolitico sempre più instabile. Angelo Roma



In poco più di venticinque anni il trasporto marittimo containerizzato ha vissuto una trasformazione senza precedenti. Dal 2000 a oggi la capacità della flotta mondiale è passata da 4,5 a oltre 33 milioni di teu. Numeri (utilizzo come fonte Alphaliner) che raccontano molto più di una semplice crescita: raccontano un cambio di scala che ha ridisegnato il commercio globale. La containerizzazione nasce ufficialmente nel 1956, con il viaggio della Ideal X tra Newark e Houston. Ma è solo negli ultimi decenni che il settore accelera davvero. Quello che un tempo era un mercato frammentato, popolato da operatori di medie dimensioni, si è progressivamente concentrato attorno a pochi grandi gruppi, oggi protagonisti assoluti delle catene logistiche mondiali. Gigantismo e concentrazione All'inizio del nuovo millennio, la flotta globale contava complessivamente 4,5 milioni di teu (Twenty-foot Equivalent Unit, l'unità di misura con cui si contano i container). Oggi la capacità supera i 33,6 milioni. Un salto che non si spiega solo con l'aumento del numero di navi, ma soprattutto con la loro crescita dimensionale. In mare, le portacontainer sono passate da 2.622 a 7.492 unità. Ma il dato più significativo è un altro: la stazza media delle navi è quasi triplicata, da circa 1.700 a 4.500 teu. Il gigantismo navale è diventato la nuova normalità. Una corsa che ha avuto effetti a catena sui porti di tutto il mondo, costretti a investire miliardi per adeguare fondali, banchine e gru. Oggi le unità più grandi superano i 24mila teu di capacità, imponendo standard infrastrutturali sempre più elevati. Il potere nelle mani di pochi Alla crescita fisica delle flotte si è affiancata una forte concentrazione del mercato. Negli anni 2010, una lunga serie di fusioni e acquisizioni ha ridotto drasticamente il numero degli operatori. Se nel 2000 i primi dieci vettori controllavano il 61% della capacità globale, oggi la loro quota ha raggiunto l'84%. Un livello di concentrazione che ha trasformato le compagnie marittime in veri integratori logistici globali, capaci di

La Gazzetta Marittima

Focus

(Angelo Roma, consulente marittimo, è stato fino a poco tempo fa vicepresidente di Interporto Toscano di Guasticce, nel curriculum anche il periodo alla guida di Toremar e, in anni più lontani, il ruolo di port captain di Zim, la compagnia di navigazione israeliana).

Shipping Italy

Focus

"Il trasporto marittimo e il ruolo dei canarini nelle miniere"

Politica&Associazioni Il contributo a firma di Stefano Messina (Assarmatori) pubblicato nell'inserto speciale "Un anno di SHIPPING in ITALY" - Edizione 2025 di REDAZIONE SHIPPING ITALY A questo link leggi l' inserto speciale "Un anno di SHIPPING in ITALY" - Edizione 2025 Stefano Messina * * presidente Assarmatori Il mondo muta e si trasforma a ritmi impensabili sino a pochi decenni fa. Assistiamo a cambi di rotta improvvisi, allo sfiorire di alleanze geopolitiche che sembravano incrollabili e all'emergere di nuove economie e nuovi rapporti di forza, a volte anche nel volgere di pochi mesi. In questo contesto si inserisce anche il trasporto marittimo, che sempre più spesso assume quello che era il ruolo dei canarini nelle miniere in grado di avvertire per primi, purtroppo morendo, le fughe di gas in atto: veri e propri "campanelli d'allarme", avanguardie di fenomeni destinati poi a coinvolgere tutta l'economia. Ambiente. In tale scenario si inseriscono ad esempio le normative climatiche. Il 2025 è il secondo anno in cui il trasporto marittimo è stato chiamato a fare i conti con l'ETS, con quote sempre più impattanti sui bilanci delle società armatoriali. Nel 2021 questo sistema, al pari di tutto il pacchetto "Fit for 55" voluto dalla Commissione europea, ci era stato delineato come semplicemente 'anticipatore' di una dinamica che si sarebbe poi consolidata a livello globale. Così non è stato. Proprio quest'anno abbiamo assistito alla frenata in sede IMO (International Maritime Organization) sul Net Zero Framework, ovvero su una regola valida a livello mondiale sulle emissioni. In assenza di questa, è diventato ancora più urgente che il Vecchio Continente torni sui suoi passi. Politiche imposte su scala regionale non solo hanno un effetto davvero minimo, se non impalpabile, sulla reale decarbonizzazione del trasporto marittimo, ma vanno a minare la competitività delle compagnie di navigazione e dei porti: gli ingenti investimenti che si stanno dispiegando sulle banchine degli scali nordafricani ne sono la prova più evidente. Nel 2026 ci sarà spazio per modificare questa impostazione e dovremo essere pronti a coglierlo, per tutelare i settori maggiormente a rischio, ovvero transshipment, Autostrade del Mare (un segmento in cui gli armatori italiani sono leader a livello globale, realizzando una vera sostenibilità ambientale) e collegamenti con le isole maggiori. E in questo contesto, siamo soddisfatti dell'operato del Governo, dal Ministro Salvini al Vice Ministro Rixi, che a livello europeo sta tenendo il punto evidenziando in ogni sede le storture di queste politiche. Semplificazioni. Il 2025 è anche l'anno in cui sono arrivati risultati non trascurabili sul fronte della semplificazione amministrativa dell'apparato burocratico che regola il trasporto marittimo. Lo evidenziamo da anni: la bandiera italiana continua a perdere tonnello per perché gli armatori sono attratti da Registri di altri Paesi - spesso anche europei - che non offrono benefici fiscali, ma una burocrazia agile, snella. È quindi un fatto positivo l'approvazione



Shipping Italy

Focus

alla Camera e al Senato del Disegno di Legge Semplificazioni, attraverso il quale vengono introdotte misure a costo zero per le casse dello Stato; misure che sono tuttavia molto importanti per le imprese di navigazione e per il lavoro marittimo. In particolare, sono state rese strutturali le semplificazioni definite durante l'emergenza pandemica relativamente alle annotazioni di imbarco e sbarco e alle forme del contratto di arruolamento dei lavoratori marittimi, poi prorogate di anno in anno, con l'utilizzo di forme digitali e la possibilità di stipula in luoghi diversi da quello dell'armatore. Inoltre, è stato previsto il riordino e la semplificazione della disciplina del servizio sanitario a bordo delle navi mercantili, con particolare riferimento alle figure professionali sanitarie interessate. Siamo pienamente soddisfatti dell'esito di questo procedimento, che abbiamo seguito da vicino sin dall'inizio, ma l'opera di sburocratizzazione dell'apparato amministrativo che regola il trasporto marittimo in Italia deve andare avanti senza ritardi: l'approvazione del Disegno di Legge Semplificazioni deve essere il calcio d'inizio di un percorso che riporti la marittimità italiana a competere a livello globale e non certo il fischio finale della partita. Riforma. Nel corso dell'anno che si avvia alla conclusione abbiamo potuto svolgere anche un primo approfondimento sulla bozza di riforma portuale. Riteniamo che il nodo principale da affrontare sia l'attuale assenza di un coordinamento centrale realmente efficace. Le Autorità di Sistema Portuale hanno spesso agito in autonomia, definendo strategie e investimenti non sempre allineati fra loro. Anche la Conferenza dei Presidenti, introdotta con la riforma del 2016, non si è dimostrata lo strumento idoneo a garantire un'effettiva visione unitaria. Valutiamo pertanto positivamente che la riforma introduca una regia nazionale con poteri chiari e capacità operativa, così da assicurare una pianificazione omogenea e orientata all'interesse generale; criteri di valutazione univoci per gli interventi strategici; una gestione coordinata delle priorità infrastrutturali, basata su analisi tecniche e non su spinte territoriali. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.